

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	147
-----------------------	-----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20160000019

ADUNANZA DEL 15/12/2016

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario Generale: DOTT.SSA VALERIA MELONCELLI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g della seduta odierna .

Presidente.

Passiamo a questo punto alle interrogazioni urgenti, pregherei i Consiglieri e anche chi darà risposta di essere celere il più possibile, e darei subito la parola al Consigliere Romizi in merito all'interrogazione su "Policiano".

Consigliere Romizi.

Buongiorno a tutti e tutte. Premesso che questa è una questione che è stata affrontata anche nelle televisioni locali nei giorni passati, premesso che la strada regionale 71 attraversa varie frazioni del Comune di Arezzo densamente abitate e registra un intenso traffico non solo locale evidentemente. Nel tempo si sono registrati vari incidenti, anche mortali, che hanno coinvolto pedoni e automobilisti sia per l'elevata velocità, che per le dimensioni talvolta ristrette della carreggiata stradale. Negli anni sono stati realizzati vari interventi, tratti di marciapiede in diverse frazioni, nonché è stata inserita una cartellonistica e pannelli luminosi per indurre a una moderazione della velocità, in particolare all'interno dei centri abitati. In particolar modo la frazione di Policiano, che si sviluppa lungo la strada regionale per quasi 1 km con numerosi attraversamenti pedonali, ha registrato però gravi incidenti.

Considerato che, nonostante la realizzazione recente di un lungo tratto di marciapiede, nonché la realizzazione di pannelli visivi nella frazione, è necessario proseguire con ulteriori misure di sicurezza, visto che gli autoveicoli continuano ad attraversarla con una velocità elevata. In particolare si tratta di mettere in sicurezza alcuni attraversamenti pedonali mediante l'installazione di dossi deceleranti, o meglio ancora attraversamenti pedonali rialzati. Nonostante siamo di fronte a una strada regionale in gestione alla Provincia è il Comune che ha in carico le competenze relative alle misure di sicurezza all'interno dei centri abitati, e che quindi deve provvedere in merito dopo aver ottenuto il C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

parere favorevole della Provincia e degli altri enti preposti, quindi è competenza del Comune, e questo per sottolineare quanto poi nei commenti su Facebook è stato già dichiarato dall'Assessore, è il Comune che se ne deve occupare.

Considerato che risultano essere state fornite ad oggi risposte evasive ai tanti cittadini che hanno sollecitato tale problematica, mentre sta maturando un orientamento favorevole, anzi non maturando, esiste un orientamento favorevole della Provincia a interventi per incrementare la sicurezza. Si interroga il Sindaco e il Vice Sindaco se e quando intende provvedere a introdurre ulteriori misure di sicurezza nella frazione di Policiano, in particolare mediante attraversamenti pedonali rialzati e altre misure che contribuiscano a ridurre la velocità degli autoveicoli in particolar modo nei punti più critici, ovvero in corrispondenza, come dicevamo prima, dell'attraverso prossimo alla scuola elementare e quello successivo in direzione Rigutino.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini, prego.

Vice Sindaco Gamurrini.

Se ha letto documenti, Consigliere, e le mie dichiarazioni dovrebbe aver anche visto che ho allegato una lettera frutto di una corrispondenza con la Provincia, che le riassumo qui perché non la posso leggere tutta, è piuttosto lunga, questo qui per dirle che la competenza non è del Comune, e la Provincia si era presa l'impegno di coordinare alcune operazioni.

Gli attraversamenti pedonali rialzati non possono essere classificati come dossi di rallentamento della velocità ai sensi dell'articolo 179 del Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada, ometto una parte. Le stesse opere si configurano quale modifica di profilo longitudinale di una strada e per esse non occorrono particolari autorizzazioni da questo ufficio, quanto piuttosto motivazioni tecniche di opportunità o necessità che lo stesso ente può e deve valutare. Tali opere possono essere eseguite dall'ente proprietario della strada, che non è il Comune, utilizzando esclusivamente i materiali previsti dalle vigenti normative, e garantendo comunque la percorribilità della strada, assumendosi la responsabilità di eventuali inconvenienti o danneggiamenti di veicoli che abbiano a verificarsi per effetto di tali modifiche.

Tutto ciò premesso, vista la particolarità delle richieste pervenute è intenzione di questo ente di area vasta della Provincia di Arezzo disciplinare, per gli effetti della vigente normativa, il rilascio del nulla osta nei centri abitati lungo le strade siano essi in proprietà che in gestione per la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati. Ritenuto inoltre di dover uniformare nei territori di competenza di questo ente di area vasta le tipologie, le forme e le dimensioni riguardanti gli attraversamenti pedonali rialzati risulta necessario impartire delle regole univoche che dispongano i limiti entro i quali i progettisti incaricati dall'Amministrazione comunale debbono redigere le necessarie progettualità. Ancora non abbiamo saputo niente, quindi noi ci siamo anche resi disponibili a intervenire, compatibilmente ovviamente con le risorse e con il Codice della Strada, perché le richieste di attraversamenti pedonali rialzati sono piuttosto cospicue, ce ne sono tante nel territorio comunale, non soltanto a Policiano, ma anche a Indicatore, a Rigutino, in varie situazioni.

Vanno comunque installati in situazioni dove c'è un forte attraversamento pedonale e, quindi in corrispondenza di una scuola, a Policiano c'è, quindi probabilmente si potrebbe anche mettere, però fintanto che non viene disciplinato e non ci vengono date indicazioni esatte su come poter intervenire possiamo intervenire, e la Provincia, lettera scritta C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dall'ingegner Tiezzi, si è fatta carico di questo sei, sette mesi fa, ad oggi non abbiamo saputo niente.

Presidente.

La parola per un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Non sono soddisfatto perché, a quanto mi risulta, la Provincia, come dice la lettera stessa, può dare, è disponibile a dare un parere rispetto a una richiesta specifica, quindi io credo che si possa. Ci ho parlato anch'io con l'ingegner Tiezzi, ovviamente a me non mi ha scritto, me l'ha detto verbalmente, mi ha detto se il Comune fa l'intervento, l'ufficio che dirigo, che presiedo evidentemente è disponibile a dare un parere positivo a questa cosa. Quindi, è solo una questione di scelta, di richiesta, poi se attendiamo, data la bocciatura anche della riforma, la Provincia su molte cose, in questo momento la Provincia purtroppo è rallentata, ha scarso personale e non si sa che fine farà, dato che appunto la Legge Delrio potrebbe essere in discussione. Quindi, io credo che se c'è la volontà politica si può riuscire ad ottenere qualcosa.

Presidente.

La parola al Consigliere Lepri "Fondo stradale".

Consigliere Lepri.

Allora, a seguito della mia interrogazione consiliare del 22 settembre riguardante il consolidamento del fondo stradale, questa interrogazione è rivolta al Vice Sindaco Gamurrini, lei mi ha risposto lo scorso 24 ottobre. Nella sua risposta mi informa che gli articoli di legge utilizzati nella delibera di Giunta fanno riferimento esplicito alle opere edilizie, e che vi servono per poter incasellare l'intervento in base alle proprie caratteristiche intrinseche. Questa è la sua risposta, cioè lo riporto papale - papale dalla sua risposta del 24 ottobre.

La sua risposta pertanto si può interpretare anche come l'articolo di legge non c'entra un bel niente, ma dato che devo mettere un articolo nel verbale di Giunta utilizzo uno a caso, questa è la mia interpretazione. Nella sua risposta fa inoltre riferimento all'articolo 36 del Codice, del Decreto Legislativo n. 50/2016, contratti sotto soglia, in cui al comma 2 lettera b) prevede la possibilità di procedere all'affidamento dei lavori per un importo superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 mediante procedura negoziata, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, di fatto si è adeguatamente motivato sotto i € 40.000 è previsto l'affidamento diretto.

Ciò premesso chiedo di capire le ragioni per cui nel verbale n. 417, n. 418 e n. 419 della Giunta comunale del 2 agosto 2006 sono stati utilizzati degli articoli di legge che nulla hanno a che vedere con il rifacimento del manto stradale, e che pertanto non costituiscono investimento. Questi investimenti sono stati dati in affidamento diretto oppure mediante procedura negoziata? Nel tal caso quali sono le adeguate valutazioni a cui fa riferimento l'articolo 36 del Decreto Legislativo n. 50/2016. Di sapere se questi interventi scontano l'Iva agevolata, in quanto sarebbe l'unica possibilità di utilizzare l'articolo 31, ossia per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quindi opere relative alle strade, ma solo nel caso di ristrutturazione urbanistica.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Vice Sindaco Gamurrini.

Trattandosi di questioni tecniche preparo una risposta per iscritto.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Ricci “Canile comunale”.

Consigliere Ricci.

Questa è una interrogazione rivolta sia al Sindaco che all'Assessore Sacchetti. Interrogazione in merito al canile comunale di Arezzo, volevamo informare la presente assemblea che siamo venuti a conoscenza del fatto che un nostro concittadino, ormai purtroppo defunto, ha destinato un lascito in via diciamo indiretta al canile comunale di Arezzo. Il corposo lascito consisteva in alcuni beni immobili in prevalenza destinati ad uso residenziale ubicati nel centro storico di Arezzo, i suddetti beni sono pervenuti a ENPA in fase di successione in ottemperanza proprio alle volontà del *de cuius*, il quale però poneva come condizione al lascito che ENPA impiegasse i relativi redditi, o le somme derivanti dalla vendita dei suddetti beni, per la gestione, la manutenzione, la ristrutturazione e/o l'ampliamento del canile di Arezzo in qualità di gestore della struttura medesima.

Ad oggi i beni oggetto del lascito risultano tutti ceduti a terzi, un primo immobile è stato venduto nel 2014, mentre il restante compendio immobiliare è stato ceduto nell'anno in corso. Quindi, alla luce di quanto sopra esposto si chiede se l'Assessore Marco Sacchetti era a conoscenza di questo lascito, se ENPA ha informato l'Amministrazione dell'entità delle somme derivate dalle compravendite, e in più come sono stati impiegati i ricavi relativi alla vendita di 2014, e se vi è un progetto per l'utilizzo di questi ricavi relativi alle cessioni avvenute nel corrente anno.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Allora, io ero a conoscenza perché abbiamo avuto più incontri con ENPA, che ci hanno illustrato ed evidenziato questa situazione. Il lascito, quindi sono anche a conoscenza informale ovviamente dell'importo, è un lascito vincolato, quindi è una eredità che era di immobili che poi ENPA ha venduto e, quindi ora ha cash, ha denaro, il cui utilizzo è vincolato al canile di Arezzo qualora ENPA gestisca il canile di Arezzo, qualora ENPA non gestisca il canile di Arezzo è destinato praticamente a un'altra infrastruttura simile, quindi questo è lo stato di fatto. Come sono stati impiegati, ad oggi che io ne sappia non sono stati impiegati perché sono vincolati al Comune di Arezzo. Se vi è un progetto per l'utilizzo, e qui viene ovviamente la problematica in essere perché, come lei sa bene, ENPA è l'attuale gestore del canile, è in un regime di *prorogatio* tra l'altro perché è scaduto da un bel po', e su questo poi gli uffici dovranno rendere conto anche di questa cosa, però insomma è in corso, è in procinto la nuova gara di affidamento.

Quindi, essendo una gara in affidamento è una gara che deve essere fatta secondo il Codice degli Appalti e, quindi con la massima trasparenza. Quindi, non si può ovviamente individuare un soggetto in maniera preventiva della destinazione. Quindi, la gara è stata impostata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e, quindi ovviamente ENPA sarà uno di quei soggetti, insieme a tutti gli altri soggetti che avranno diritto di partecipare alla gara, che potrà fare la sua offerta. Quindi, se ENPA



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

vince la gara quei soldi sono ovviamente destinabili, in virtù ovviamente di un vincolo di destinazione dell'eredità, al canile di Arezzo, se non la vince, non la vince.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Bene che la questione fosse nota, non tanto bene diciamo il discorso per cui ENPA comunque era in *prorogatio*, come ha detto lei e, quindi quando sono stati ceduti questi beni, che quindi hanno avuto un ritorno economico in fatto di danaro, durante la gestione del canile mi sembrerebbe opportuno che quei soldi che sono stati ricavati da queste vendite del lascito vengano destinati alla struttura che gestiva in quel momento. Poi non voglio entrare in merito a tutta la questione legislativa che possa diciamo circoscrivere la questione, però mi sembrerebbe opportuno, quindi come Amministrazione visto che il canile con una tale è una struttura comunale, che il Comune in qualità di ente pubblico si faccia promotore di questa richiesta relativa proprio e verso ENPA.

Presidente.

La parola al Consigliere Egiziano Andreani.

Egiziano Andreani.

Una interrogazione naturalmente all'Assessore Marco Sacchetti per quanto riguarda gli abbruciamenti. Considerato che mi sono pervenute segnalazioni da abitanti dell'area di Agazzi, Vignale, Bagnaia, i quali lamentano nella zona continui abbruciamenti di sfalci e potature di piante, io tra l'altro ho allegato anche una foto naturalmente, abbruciamenti che si protraggono anche per ore, come è documentato da alcune foto che ho ricevuto e che sono state scattate in diversi momenti della giornata. Probabilmente si tratta di bruciature di materiali freschi, quindi ancora non essiccati, oppure di notevoli quantità di materiali che vengono bruciati. In questa situazione occorre porre anche un occhio di riguardo perché potrebbero essere smaltiti anche altri tipi naturalmente di rifiuti.

Gli abitanti lamentano il fumo persistente che per il periodo della bruciatura invade la zona, infatti rimane basso e quindi crea naturalmente dei problemi, procurando quindi disagio e fastidio alla respirazione. Segnalano inoltre che spesso le bruciature avvengono nelle solite aree. Tenendo presente che esistono delle normative ben precise che regolano la materia, chiedo pertanto all'Assessore di verificare tramite la polizia municipale il rispetto delle normative vigenti in materia di abbruciamenti sia nella zona segnalata, che nel resto del territorio comunale e, quindi chiedo anche la possibilità di attivarsi affinché il fenomeno nel tempo tenda a scomparire.

Presidente.

Prego, la parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

La ringrazio per l'interrogazione, perché comunque anch'io avevo ricevuto segnalazioni da cittadini in merito a questo fenomeno, fenomeno che guardando un po' lo skyline aretino è presente effettivamente ed è molto anomalo. Quindi, io ritengo che questi abbruciamenti non siano conformi ovviamente a disposti dalla normativa regionale, che consente di fare gli abbruciamenti non solo in un determinato periodo di tempo, ma ovviamente di sfalci vegetazionali che provengano dal sito. Quindi, la mia impressione è



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

che visto il fenomeno che si ripete di giorno in giorno, che vengano anche conferiti dall'esterno degli sfalci, e questo ovviamente si configura, se i soggetti che trasportano e conferiscono sono operatori professionali, come traffico illecito di rifiuti. Se invece l'abbruciamento è fatto come previsto dalla normativa regionale, cioè se è fatto con sostanze in loco e deve essere fatto con determinati criteri, questo no, però visto che il fenomeno, questi fumi si vedono quotidianamente, che non ci siano noccioli ma non penso, perché nei nocciolati mi dicono che li fanno questi abbruciamenti per motivi agronomici. Quindi, colgo il suo invito e, quindi invierò richiesta scritta al Comando di polizia municipale, ma anche al Corpo forestale dello Stato perché intervenga, perché effettivamente questo è un fenomeno abbastanza secondo me grave.

Presidente.

Prego, un minuto di soddisfazione Consigliere Andreani.

Egiziano Andreani.

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Romizi "Via Malpighi".

Consigliere Romizi.

Torno per l'ennesima volta sulla questione di via Malpighi. Premesso che da quanto riportato dalla stampa l'Assessore della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli ha dichiarato qualche settimana fa, quando tirato appunto in ballo sulla questione "Il problema sorto ad Arezzo riguarda il proprietario dell'immobile, ovvero il Comune, i privati proprietari di sei appartamenti ed Arezzo Casa. La Regione per quanto attiene alle sue competenze non si occupa di manutenzione degli immobili, pur mettendo attualmente a disposizione dei soggetti gestori risorse da destinare a interventi di ripristino, cosa che è accaduta anche quest'anno per Arezzo".

Premesso che nella relazione redatta dalla A.S.L. il 14 settembre 2016 viene data palesemente indicazione di rimozione del tetto in eternit entro il tempo massimo predisposto.

Premesso che il sottoscritto ha protocollato in data 1° agosto 2016 una richiesta e una proposta di emendamento al piano delle opere pubbliche prevedendo un investimento delle risorse per la rimozione dell'eternit e la realizzazione di nuove coperture.

Constatato che ad oggi la situazione non pare risolta e il suddetto emendamento non è stato nemmeno preso in considerazione.

Le chiedo Sindaco perché ad oggi non si è previsto tale impegno economico e come intende risolvere il problema. La questione che sottopongo gli è stata Sindaco recapitata per lettera ufficiale negli stessi termini, senza il mio emendamento evidentemente, dal sindacato degli inquilini di quella struttura qualche settimana fa.

Presidente.

La parola all'Assessore Nisini.

Assessore Nisini.

Allora, innanzitutto per quanto riguarda l'Assessore Vincenzo Ceccarelli c'è stata una riunione in Comune il 15 novembre dove era presente, era presente Arezzo Casa, era presente la A.S.L., era presente il SUNIA, ed erano presenti anche rappresentanti degli C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

inquilini di via Malpighi. In quell'occasione si è parlato della rimozione del tetto, si è parlato della mancanza di risorse da parte della Regione, non dimenticando però che qualche anno fa dalle politiche abitative sono stati tolti svariati milioni di euro per metterli ai trasporti, per cui c'è carenza, non c'è la possibilità di fare manutenzione straordinaria anche in virtù del fatto che queste risorse non ci sono più e non sono mai state neanche messe.

In quell'occasione la dottoressa Maurello della A.S.L. ha spiegato un attimino come era stata fatta questa valutazione, che è stata fatta per lo più visiva sul tetto di via Malpighi, perché sono stati impossibilitati a salire sul tetto perché mancavano le protezioni. Ha sottoposto anche un altro problema, un problema che aveva rilevato già nell'agosto del 2013, oltre al tetto in via Malpighi c'è il problema dei pannelli di cartone amianto, pannelli di cartone amianto che, indipendentemente dalla composizione, per la fragilità del materiale sono ritenuti molto pericolosi. In quell'occasione aveva chiesto ad Arezzo Casa che venisse fatta una mappatura di tutti questi pannelli presenti negli alloggi e un programma di intervento e di sostituzione. Arrivati al 15 novembre 2016 la A.S.L. ha dichiarato, in presenza di Arezzo Casa, del SUNIA, di me e degli inquilini che Arezzo Casa non aveva ancora fatto niente, per cui non si sa la quantità dei pannelli presenti e quanti ne sono stati sostituiti.

Gli inquilini hanno sottoposto anche il problema delle calate, nel senso che dalle calate scende il materiale, per cui hanno richiesto che venisse fatta una perizia. In quella occasione, dopo quell'incontro con l'ufficio ambiente, l'ufficio ambiente ha richiesto in forma scritta alla A.S.L. una nuova perizia. Una nuova perizia dove sia presente anche il Comune in quanto proprietario, una perizia completa che riguardi il tetto, i pannelli e anche le calate. Il Comune non è che non ha fatto niente, tutti gli uffici sono al lavoro perché non dimentichiamoci che i rapporti fra il Comune e l'ente gestore sono regolati da un contratto di servizio. Un contratto di servizio che distingue e che evidenzia tutte le competenze quindi, la competenza della manutenzione straordinaria e ordinaria spetta ad Arezzo Casa.

Ora siamo in attesa di una risposta della A.S.L., verrà fissato un nuovo sopralluogo con la presenza anche dei tecnici del Comune per capire la gravità della situazione, perché se un intervento va fatto, va fatto nel complessivo, non va cambiato solamente il tetto se poi all'interno degli appartamenti c'è un problema ancora più grosso di amianto. Per cui stiamo lavorando, e stiamo lavorando per fare le cose per bene e per risolvere il problema. Stiamo attendendo la risposta della A.S.L. che ci fissi un nuovo sopralluogo, e continueremo a lavorare per il benessere dei cittadini.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Una straordinaria narrazione degli ultimi avvenimenti degli ultimi mesi, ma io ho fatto una domanda chiara, specifica, perché non ci mettete qualche centinaia di migliaia di euro e non intervenite. La manutenzione straordinaria compete al proprietario dell'immobile, mi scusi Assessore, e non al gestore. Quindi, risparmiate qualche soldo, avevo fatto un emendamento, dalla manutenzione, magari da qualche intervento manutentivo, dal portavoce del Sindaco che è stato reinserito dopo che il centro sinistra aveva eliminato questo costo della politica, e sostituite i tetti di eternit, cioè è una cosa abbastanza semplice. So che poi c'è da presentare i progetti, quello è evidente, ma la volontà politica quando i soldi ci sono si può realizzare in pochi mesi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola al Consigliere Casucci.

Consigliere Casucci.

Interrogazione avente ad oggetto in merito alla situazione degli immigrati nel territorio comunale, con particolare riferimento alla località Prato Antico.

Premesso che riteniamo fortemente lesiva delle autonomie locali la politica fino ad ora operata dal Governo e dal Ministero dell'interno in materia di immigrazione, il quale ha arbitrariamente deciso di ricollocare sul territorio attraverso le prefetture gli immigrati irregolari che giungono sul territorio italiano. Siamo fortemente contrari al protocollo di intesa siglato tra Anci, Regione Toscana e Ministero dell'interno in materia di ricollocamento diffuso dei suddetti immigrati, il quale non risolve in alcun modo il problema, ma anzi lo diffonde a macchia di leopardo su tutto il territorio regionale, aggravando in modo esponenziale il problema.

Preso atto della grave situazione in materia di immigrazione che si è venuta a creare anche nel Comune di Arezzo nel corso del tempo a causa di politiche suicide operate a livello di Governo nazionale e avallate in loco dalla scorsa Amministrazione comunale; che in alcune località periferiche di Arezzo, come ad esempio in località Prato Antico, la gestione degli immigrati sta generando un profondo allarme sociale tra i residenti, tanto da costringere alcuni di essi a sporgere formale denuncia alle forze dell'ordine e a chiamare con una certa assiduità le stesse per cercare di mettere un freno a schiamazzi e a comportamenti poco consoni al vivere civile; che nell'appartamento adibito ad alloggio per immigrati si registra un grande via vai di persone ad orari i più disparati del giorno e della notte, e anche di sesso femminile, nonostante ci risulti essere adibito ad alloggio per sole persone di sesso maschile, il che genera non solo una grande confusione dal punto di vista acustico, ma anche un potenziale problema di sicurezza legato al fatto della non conoscenza dei soggetti transitanti, nonché di degrado sociale che si crea in tutta la zona; che un grande problema legato all'accoglienza di immigrati è inoltre rappresentato nel territorio comunale dal complesso alberghiero sito in località Rigutino, il quale funge sostanzialmente da grande hub di immigrati e genera molto malcontento ai cittadini e alle attività commerciali limitrofe, che nel giro di poco tempo hanno registrato un sensibile calo di lavoro e di incassi.

Considerato che spesso i Sindaci, i quali essendo ufficiali di governo sono i primi garanti della sicurezza e dell'incolumità pubblica sul loro territorio di pertinenza, vengono spesso bypassati nella decisione di collocamento di persone immigrate, danneggiandone l'autonomia e inficiandone la pienezza dei poteri attribuitigli dalla legge. Da parte degli organi di governo spesso non c'è la necessaria trasparenza sulle modalità di assegnazione e sulla quantità di immigrati irregolari soggiornanti sul territorio, mancando una adeguata e tempestiva informazione circa appunto gli arrivi e la loro collocazione. Sul territorio comunale opera una grande organizzazione internazionale dedita al cosiddetto business degli immigrati denominata OXFAM Italia, la quale gestisce il complesso della casa della salute e delle culture, nonché da quanto ci risulta alcuni alloggi tra i quali quello summenzionato in località appunto Prato Antico.

Ritenuto che sia doveroso accogliere e aiutare, anche in maniera più importante di quanto non lo facciamo adesso, esclusivamente le persone che scappano da territori di guerra, esprime soddisfazione per la decisione della Giunta comunale in merito alla sospensione del progetto SPRAR, auspicando che l'Amministrazione comunale trovi una soluzione per accogliere solamente quelle persone straniere che realmente scappano dai territori di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

guerra, e non i cosiddetti migranti economici, per i quali non andrebbero in alcun modo sprecate risorse economiche.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere la situazione generale del flusso di immigrati irregolari presenti e transitanti sul territorio comunale; se l'Amministrazione è a conoscenza dei carichi pendenti delle persone accolte e/o transitanti e quale sia la situazione attuale al momento della risposta alla presente; se su tali strutture vengono effettuati controlli sia preventivi che non per la verifica del rispetto delle prescrizioni di legge in materia sanitaria e di abitabilità degli edifici; quali e quanti siano i soggetti che sul territorio gestiscono strutture ricettive per immigrati, e infine come intende intervenire per evitare di impiegare risorse pubbliche per quelle persone che al termine dell'iter di richiesta di asilo vengono giudicate non idonee alla protezione internazionale.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Allora, rispondo alle domande in fila sull'interrogazione. Il flusso generale dei migranti irregolari io posso dire quelli che sono i numeri aggiornati ad oggi che mi sono fatta fornire dalla Prefettura di Arezzo, e in tutto ad oggi sono 418 gestiti in diverse strutture e sono dodici i soggetti gestori, poi se vuole glielo fornisco. Poi, per quanto riguarda la conoscenza dei carichi pendenti, noi non siamo a conoscenza di nulla perché lei, Consigliere, ha detto che sovente veniamo bypassati dal Governo, dalla Prefettura, noi non è che lo siamo sovente, lo siamo sempre regolarmente, perché la destinazione dei soggetti, dei cittadini stranieri che arrivano la decide esclusivamente il Prefetto, e noi quindi la subiamo, ma questo non è che avviene solo con il Comune di Arezzo, avviene in tutta la provincia, avviene direi in tutta l'Italia.

Per quanto riguarda le strutture, questo sì invece, le dico che vengono costantemente controllate e ispezionate e, quindi tutti i requisiti in materia di sanità degli edifici, insomma tutto quello che sono le normative igienico sanitarie degli edifici vengono regolarmente accertati. I soggetti che agiscono sul territorio sono dodici.

Io per quanto riguarda quest'ultimo punto, come intervenire per evitare di impiegare risorse praticamente per persone che poi dovrebbero essere rimpatriate perché riconosciute così, chiederei e faremo una lettera, che la possiamo trasmettere al Prefetto perché poi la trasmetta a chi di dovere, il Ministro dell'interno, che vengano messe in atto quelle modalità che erano state previste circa un anno fa, ovvero fare allo sbarco degli stranieri degli accertamenti proprio nelle zone di arrivo e di sbarco per capire subito, sulla base delle dichiarazioni spontanee che vengono rese dagli immigrati, se ci sono le basi per andare avanti e, quindi iniziare le attività per il riconoscimento dello *status* di rifugiato, o immediatamente procedere al rimpatrio, perché dovrebbero essere fatti dai primi screening sugli aventi diritto.

È chiaro che ormai c'è stata una accezione del termine rifugiato e richiedente asilo politico che, rispetto a quella che è la definizione data dalla Convenzione di Ginevra del 1951, è completamente cambiata, perché in base alla Convenzione solo chi rischia effettivamente la propria vita per motivi appunto di discriminazione, motivi politici, mentre oggi ormai l'accezione., però lo stesso Ministero dell'interno ha riconosciuto che oltre l'80% dei richiedenti asilo non ne ha diritto e, quindi la politica si dovrà porre queste domande, questi soldi che vengono spesi in attesa di riconoscimento o meno che, ripeto, sfocia nella stragrande maggioranza dei casi in un non riconoscimento a persone che



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

soggiornano nel nostro territorio mediamente due anni, due anni e mezzo in attesa delle procedure per il riconoscimento, e che ci costano mediamente € 35 al giorno, e che poi ricadranno nel nostro territorio in quella zona grigia. Allora, la politica queste domande se le deve porre, chiaramente non siamo noi a livello comunale che possiamo dare queste risposte, ma lo faremo.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Casucci.

Consigliere Casucci.

Sì, io innanzitutto sono soddisfatto perché casi come quello di Prato Antico vengono a rilevanza istituzionale e se ne parla in questa aula. Certamente sono soddisfatto perché l'Amministrazione comunale ha palesato l'intenzione di manifestare la propria insoddisfazione per come viene gestito il fenomeno migratorio. Mi sento di osservare come ancora una volta il tema vero sia quello della lotta tra centralisti e autonomisti, come le autonomie del territorio vengano, come lei ha detto, regolarmente calpestate per imposizioni che vengono dall'alto.

Presidente.

La parola al Consigliere Caneschi "Giostra straordinaria".

Consigliere Caneschi.

Premesso che la proposta di devolvere almeno una parte dell'incasso dell'edizione straordinaria della Giostra del Saracino dedicata al Giubileo della Misericordia alle popolazioni colpite dal terremoto riscontrò a suo tempo moltissime adesioni e apprezzamenti, compreso quelle di alcuni Consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Premesso che la proposta fatta da un cittadino del gruppo "Se di Arezzo se" era stata dal sottoscritto formalizzata al Sindaco e al Presidente dell'Istituzione Giostra del Saracino in data 25 agosto 2016.

Premesso che successivamente a più riprese il Sindaco ha comunicato il proprio impegno e quello del Comune di Arezzo di aderire alla proposta, non per ultimo in occasione della visita ad Amatrice.

Premesso che in data 22 settembre ho presentato una interrogazione in merito al Sindaco e il Sindaco nella risposta all'interrogazione dichiarò che il Comune in caso di difficoltà di bilancio da parte dell'Istituzione Giostra avrebbe sopperito con un investimento straordinario presso l'istituzione stessa.

Premesso che nei giorni scorsi in occasione della visita del Sindaco di Amatrice alla nostra città in questa sala sono state consegnate le risorse derivate da iniziative di associazioni di categoria, associazioni di cittadini e associazioni di volontariato.

Premesso che riterrei opportuno, come avevo già auspicato nell'interrogazione del 22 settembre, che le risorse raccolte fossero destinate alla realizzazione di un progetto specifico concreto che legasse ancora di più la nostra città, la nostra comunità alle popolazioni terremotate, e che queste risorse fossero destinate ai comuni e ai paesi più piccoli e meno al centro dell'attenzione mediatica.

Tutto ciò premesso chiedo al Sindaco se l'Istituzione Giostra del Saracino ha provveduto ad erogare l'incasso, o parte di esso alle popolazioni terremotate ed eventualmente a quale Amministrazione o associazione. Preciso che questa verifica la volevo fare direttamente nel sito dell'Istituzione Giostra, ma il sito dell'Istituzione Giostra non pubblica, non vengono pubblicate più le delibere del CdA dal 16 giugno 2016 e i provvedimenti C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dirigenziali dal 30 agosto 2016, quindi vuol dire o che non c'è attività, oppure che secondo me è una questione che non va bene, perché al fine della trasparenza questi dati ci devono essere assolutamente nel sito, e comunque se non ci fosse più attività diciamo che i conti per poter anche eventualmente individuare quali risorse destinare alle popolazioni terremotate dovrebbero essere a disposizione. Chiedo al Sindaco inoltre se non sono stati erogati, le motivazioni per le quali non è stato ancora provveduto, e quali sono le azioni che il Sindaco intende mettere in campo per rispettare l'impegno preso, ed eventualmente a quali Amministrazioni intende erogare le risorse.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Data l'interrogazione piuttosto articolata risponderemo per iscritto insieme al Sindaco.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Io chiaramente non posso che non essere soddisfatto, ma non tanto perché chiaramente mi attendo, diciamo rientra nelle prerogative della Giunta di rispondere per iscritto, ma insomma la Giostra Straordinaria c'è stata ad agosto, l'interrogazione l'ho fatta un mese dopo perché comprendevo chiaramente le difficoltà anche tecniche, diamo il senso che non sono sempre le associazioni o i cittadini che fanno sempre prima e in tempi più veloci rispetto all'Amministrazione, ecco per questo, non per altro insomma.

Presidente.

Di nuovo la parola al Consigliere Caneschi "Unione Ciclistica Aretina".

Consigliere Caneschi.

L'interrogazione è all'Assessore Lucia Tanti. Premesso che l'Unione Ciclistica Aretina 1907 è una delle società sportive storiche della nostra città, con alle spalle 110 anni dedicati all'organizzazione di eventi di livello nazionale e internazionale.

Premesso che la stessa società ha contribuito e tuttora sta contribuendo a diffondere la pratica dello sport del ciclismo tra i bambini e i ragazzi del nostro territorio.

Premesso che l'Unione Ciclistica Aretina a seguito della stipula del recente accordo tra il Comune di Arezzo e l'Unione Sportiva Arezzo, che ha previsto la concessione di tutti gli spazi dello stadio comunale di Arezzo alla società Unione Sportiva Arezzo, si è trovata senza sede.

Ricordato che in occasione del dibattito consiliare tenutosi in data 29 settembre relativo alla adozione della variante al Regolamento urbanistico che consentirà, quando definitivamente approvata, di destinare ad attività commerciali gli spazi accessori esistenti nello stadio comunale, il sottoscritto e non solo aveva esortato l'Assessore a trovare soluzioni per le associazioni che avevano la propria sede nei locali sotto tribuna.

Ricordato che ad oggi una soluzione non è stata trovata, come ribadito anche dalle dichiarazioni a mezzo stampa di questi giorni da parte del Presidente del comitato provinciale della Federazione Ciclistica Italiana Antonio Martini.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Chiedo quali sono le eventuali azioni che fino ad oggi l'Amministrazione ha messo in campo e quali sono i tempi che l'Amministrazione comunale ritiene necessari per la risoluzione delle problematica evidenziata.

Presidente.

La parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.

Intanto un appunto, la questione dello stadio non è in via di soluzione, ma è proprio chiusa sia dal punto di vista urbanistico, che dal punto di vista giuridico. Rispetto all'altra questione, la ringrazio così riusciamo a fare anche un po' di chiarezza, e andiamo anche un po' indietro nel tempo, più associazioni, non solo questa, hanno trovato casa presso lo stadio Città di Arezzo in alcuni casi senza nessun documento che ne accertasse e ne legalizzasse la presenza, in altri casi con il tempo con documenti scaduti e pertanto senza titolo per rimanervi.

Quando abbiamo abbozzato l'ipotesi di un nuovo accordo con la società, abbiamo anche immediatamente avvisato queste società che sarebbe stata nostra cura insieme fare un percorso per trovare una nuova casa alle associazioni, faccio peraltro presente che le associazioni della città di Arezzo, sia quelle sportive, che quelle di volontariato, che tutte quelle che fanno parte del terzo settore sostanzialmente un piccolo contributo lo danno tutti, perché la gratuità non è un elemento di diritto, è un elemento di opportunità. E abbiamo iniziato con l'Assessore Nisini, che ringrazio per il lavoro che ha fatto insieme agli uffici del patrimonio, a individuare alcuni spazi che potevano essere in qualche modo dedicati ad ospitare più associazioni, ovviamente non solo quelle ma anche altre, perché tra l'altro la pressione del mondo associativo di questa città, per esempio in alcune realtà, penso a Rigutino dove c'è un grande patrimonio associativo, è molto forte nella necessità di trovare dei luoghi dove potersi ritrovare senza costi eccessivi, e questo l'Amministrazione lo permette.

Abbiamo fatto un lungo lavoro di ricognizione e abbiamo individuato nel locale di via Malpighi ex circoscrizione, sempre insieme all'Assessore Nisini, che è stata direi più protagonista di me nella capacità di attivare il patrimonio su questo, un luogo che può essere messo a bando e che può ospitare il mondo associativo, compreso quello che in termini non legittimati e non legittimabili trovava casa presso lo stadio. Tra l'altro ricordo che proprio per invece il caso dell'Unione Ciclistica ci fu anche un momento in cui provammo insieme ad andare a vedere se il CAS di San Marco poteva ospitare quella realtà, ci fu prima un sì, poi logicamente dovendo mettersi d'accordo su degli spazi venne meno questa cosa.

Rispetto a tutte le altre associazioni, l'Unione Ciclistica Aretina si è in qualche modo contraddistinta per un atteggiamento un pochetto meno collaborativo, per cui l'unico foglio che io ho ricevuto è una lettera di un avvocato, il quale mi intimava di trovargli un posto e di trovarglielo gratuito. Ora, il Comune non è una agenzia immobiliare, e questo non solo non lo può fare, ma non lo deve neanche fare perché non è giusto farlo. Allora, la risposta è questa, che l'impegno è massimo, che l'impegno deve essere reciproco perché esiste comunque un patto di buon gusto e di buon senso in base al quale ci si aiuta quando non si è nella regolarità di stare in un luogo, che l'Arezzo Calcio ha dimostrato anche molta attenzione invitandoli più volte ad attivarsi anche loro insieme a noi, ma mai avendo atteggiamenti in qualche modo che sarebbero ingiustificati essendo comunque nel mondo dello sport di, come dire, eccesso di volontà di cacciarli da quei luoghi, però rimane il fatto che una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso, cioè non esiste che si



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

faccia scrivere a una pubblica amministrazione da un avvocato per intimare quella pubblica amministrazione a trovare un luogo e a pagarla.

Allora, lo stato dell'arte è questo, via Malpighi insieme all'Assessore Nisini è stato individuato come una possibile casa di molte associazioni, comprese quelle che stanno allo stadio. È evidente che siamo persone che fanno le cose regolari, quindi faremo un bando, cioè non metteremo in maniera nascosta soggetti dentro altre realtà con qualche fantasia di troppo. È evidente che i costi saranno molto contenuti, perché trattasi dell'Unione Ciclistica e di tutte le altre, peraltro anche di quelle che già pagano, delle realtà di grande valore per il territorio, ma non esiste al mondo che si pretenda di avere una gratuità quando la gratuità non è possibile, è invece possibile un accordo di buon senso tra le parti che però parte da che cosa, dalla collaborazione. Molti l'hanno avuta, anche l'Unione Ciclistica l'ha avuta con qualche caduta di stile, io del resto sono abituata a dire la verità, perché la verità impone anche un atteggiamento giusto ed equo nei confronti di tutti. L'atteggiamento giusto ed equo nei confronti di tutti parte dal fatto che nessuna associazione può pretendere di avere posti gratuitamente, né può pretendere di far scrivere da un avvocato.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Chiaramente io non entro in merito sui modi e sui rapporti che sono tenuti dall'associazione nei confronti del Comune, ma a me preme trovare la soluzione e, quindi l'interrogazione era stata fatta sotto questa forma e auspicio che venga trovata una soluzione. Per quanto riguarda il discorso dello stadio che dal punto di vista urbanistico è già a posto, non ne sono così convinto, nel senso che noi abbiamo approvato l'adozione, abbiamo adottato la variante al Regolamento urbanistico, non so se sono già decorsi i termini, i tempi per le osservazioni e perché quindi venga definitivamente approvato, fino a quel punto, fino a quel momento vorrei ricordare che le destinazioni che sono consentite all'interno dello stadio comunale sono quelle comunque in qualche modo collegate all'attività sportiva e non altre attività di tipo commerciale.

L'altra cosa è che io sono d'accordo che venga fatto il bando, okay, però le vorrei ricordare che per altre realtà, e nello specifico le realtà sportive, delle associazioni sportive che sono state costrette ad essere trasferite da una parte all'altra, nello specifico quelle del palazzetto di San Lorentino, per quelle associazioni non è che sono stati fatti i bandi per spostarle in altri immobili, ma l'Amministrazione comunale, secondo me giustamente, si è adoperata e ha trovato soluzioni alternative.

Presidente.

A questo la parola la Consigliere Caporali, prego.

Consigliere Caporali.

Buongiorno ai colleghi Consiglieri e buongiorno alla Giunta. La mia interrogazione riguarda un problema annoso su cui sono già intervenuto e su cui l'Assessore mi aveva dato alcune risposte, ma qui vado ad approfondire un aspetto diverso riguardante quello delle risorse che vengono investite nel triangolo delle cave a seguito di escavazioni. Nell'area di Arezzo nord insiste un'area denominata triangolo delle cave, oggetto di escavazione di inerti nel corso degli ultimi quarant'anni; che tale attività è gravata da cosiddetti oneri di escavazione, risorse che l'Amministrazione comunale incamera, o C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dovrebbe incamerare annualmente; che dalla annualità 2006 suddette risorse, dopo una battaglia decennale da parte di comitati, cittadini e organi del decentramento furono finalmente destinate per le esigenze dei residenti a morale risarcimento per il danno patito dall'attività di cava. Le modalità di spesa e investimento di dette risorse furono disciplinate da appositi percorsi di partecipazione.

Considerato che per quanto attiene all'ultima annualità, che seguì un percorso partecipativo teso a determinare le opere in oggetto di investimento delle risorse di cui sopra nell'anno 2011, la frazione di Petrognano Basso e i suoi residenti per una somma ammontante a circa € 40.000 decisero la realizzazione di un parcheggio. L'area nel suo complessivo seppure sfruttata in modo assai minore rispetto al passato continua ad essere oggetto di escavazione, e in particolare mi riferisco alla località La Gemma e alla località Ortali, in cui è oggetto di ricorso tuttora al Tar.

Chiedo quindi per quale motivo la realizzazione del parcheggio presso l'abitato di Petrognano Basso non è mai avvenuta e che fine hanno fatto le risorse destinate al suddetto investimento. Per le annualità 2015 e 2016 dove sono state investite le risorse, poche o tante che siano, provenienti da oneri da escavazioni, e quali modalità sono state seguite per il coinvolgimento della popolazione nelle decisioni da assumere in ordine alle opere risarcitorie a morale del disagio causato dall'escavazione.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

La tematica del triangolo delle cave è stata più volte oggetto di interrogazioni da parte di questo Consiglio e io puntualmente ho aggiornato sulla situazione. In merito alle sue richieste la informo che per quanto riguarda diciamo il percorso partecipativo del 2011 sull'impiego dei € 40.000 per il parcheggio non ne sono a conoscenza, quindi le risponderò in forma scritta, chiederò agli uffici per sapere lo stato dell'arte.

Per quanto riguarda invece diciamo le recenti annualità, quindi i fondi a disposizione delle recenti annualità, premesso che le recenti annualità, questo fondo, l'ammontare delle risorse ovviamente è esiguo perché attualmente mi risulta in essere solo l'escavazione in località La Gemma, che tra l'altro è una procedura di un piano sostanzialmente di recupero, quindi prevede un minimo di escavazione a fronte di un ripristino di un'area più importante, diciamo che io più volte ho incontrato il comitato dei cittadini di Quarata, e quindi in questo senso il percorso partecipativo è avvenuto, e i cittadini di Quarata mi hanno manifestato più volte la volontà di destinare queste somme per ulteriori indagini conoscitive sul sottosuolo, cosa che io ho dato il mio assenso e, quindi so che gli uffici si stanno interfacciando con i rappresentanti di questi cittadini e con i tecnici per definire sostanzialmente le modalità di indagine e, quindi i sondaggi e i campionamenti su un'area che è estesissima e, quindi ovviamente anche questo tipo di indagine non potrà essere esaustiva e, quindi arrivare a conoscere tutte le problematiche che questa area ha nel suo complesso.

A tal riguardo vi informo che la Regione Toscana ha attivato il procedimento di revisione del piano regionale delle bonifiche, e il sottoscritto, forse l'avevo già detto anche in un precedente Consiglio, non mi ricordo, il sottoscritto ha dato un contributo a un atto di indirizzo in cui sostanzialmente si chiede alla Regione Toscana di alleggerire pesantemente la pressione ambientale sull'area, sul triangolo delle cave per quanto riguarda diciamo l'utilizzo di ulteriori risorse in futuro.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Sempre in tema ovviamente dell'area soggetta al triangolo delle cave io ho incontrato in questi mesi numerosi cittadini che hanno problematiche di natura ambientale, ma in qualche modo non è che sia connesso ovviamente all'attività di escavazione, cioè hanno problematiche per esempio sulle fognature, sulle fognature miste e sugli scarichi superficiali, e mi hanno chiesto ovviamente di utilizzare le somme derivanti dagli accantonamenti dell'attività di escavazione per gli interventi puntuali. Quindi, le richieste da parte dei cittadini sono tante, io tenderei personalmente a privilegiare quegli interventi che hanno un nesso diretto con l'attività di escavazione passata e, quindi secondo me l'indagine conoscitiva sul sottosuolo è cosa buona e giusta.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Per quanto riguarda il riferimento al parcheggio di Petrognano io so che il Vice Sindaco ha ricevuto alcuni cittadini sul tema, per cui magari è più informato dell'Assessore all'ambiente. Per quanto riguarda le valutazioni che lei propone non mi trovo d'accordo perché, secondo il mio punto di vista, pur la popolazione andando a richiedere, in particolare il comitato delle cave, una indagine diagnostica per quanto riguarda il sottosuolo, questa indagine dovrebbe essere svolta da parte dell'Amministrazione comunale, in quanto questi oneri dovrebbero essere utilizzati per alleviare le problematiche della popolazione, che non sono quelle di un inquinamento, o un utilizzo sbagliato che è stato fatto dell'area, cioè non è che si può dire a loro, o comunque sia io lo so perché loro lo propongono, perché sono le uniche risorse a disposizione perché se non sono mai riusciti a far effettuare questa indagine, ma a me pare molto dubbio che per degli eventi che probabilmente hanno anche dei profili penali, su cui noi abbiamo una indagine della Procura e hanno fatto degli interventi la Forestale, si utilizzino dei soldi che invece dovrebbero essere utilizzati per alleviare i problemi che le cave causano, ma non connessi per forza a eventi che vanno oltre gli eventi di escavazione.

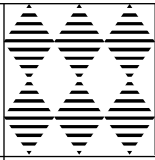
Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Ricci "Monitoraggio aria", prego.

Consigliere Ricci.

Questa è una interrogazione urgente proprio in merito al monitoraggio dell'aria nel nostro Comune ed è ovviamente rivolta sia al Sindaco che all'Assessore Sacchetti. L'articolo 32 della Costituzione recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", questa la nostra bellissima Carta costituzionale. Premesso che il Sindaco è il primo garante della salute di tutti i cittadini, e compito fondamentale dell'Amministrazione comunale è quello di tutelare la salute tramite programmi di prevenzione, controllo e monitoraggio. Respirare aria inquinata può provocare gravi patologie respiratorie, ed è dannoso per la salute degli esseri viventi, ovviamente compreso l'uomo. Le fasce di popolazione più colpite da tale esposizione sono quelle più sensibili, neonati, bambini, anziani e soggetti con malattie cardiocircolatorie e polmonari pregresse.

Nella recente delibera di Giunta regionale n. 814 del 2016 vengono aggiornate le linee guida per la messa a punto dei piani di azione comunale per il risanamento della qualità dell'aria e viene definito il sistema di calcolo in base al quale si individueranno le situazioni critiche in cui sarà ipotizzabile l'intervento di natura contingibile e urgente a C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cura dei sindaci dei comuni individuati comunque dalla Giunta regionale, n. 1182 del 2015.

Preso atto che le tre centraline già esistenti in provincia non sono funzionali a monitorare in maniera completa il territorio comunale, in particolare l'impatto delle varie zone industriali, le quali necessitano di specifica rilevazione. I dati ARPAT rivelano che già a febbraio di quest'anno erano stati sfiorati i limiti PM10 in tutte e tre le postazioni. Nel 2015 Arezzo ha sfiorato il limite dei PM10 per 34 giorni, ricordatevi bene questo dato, 34 giorni, uno solo in meno di quanto previsto proprio per rientrare tra le città più a rischio. Dal novembre 2015 a gennaio 2016 i livelli di PM10 della centralina AR-Repubblica hanno superato i limiti di 30 volte, più di 30 volte, raggiungendo anche i 100 µg a metro cubo, cioè il doppio di quanto consentito dalla legge. Nelle statistiche di ecosistema urbano elaborate da Legambiente nel 2016 sul fronte polveri sottili Arezzo è la 48ª città d'Italia tra quelle con la migliore qualità dell'aria, cioè era una posizione bassissima, più alti siamo la qualità dell'aria è migliore, siamo quarantottesimi.

Quindi, siamo a chiedere se non si ritenga fatto grave e degno della massima attenzione il ripetersi di un accumulo oltre la soglia di legge di particolato PM10 nell'aria ambiente comunale e la concentrazione media annua di particolato PM2,5 superiore ai limiti di soglia fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dato quest'ultimo aggravato dall'omesso rilevamento di tale inquinante in ben due centraline sulle tre presenti in provincia. Se e quali azioni siano state intraprese ad oggi in merito al perfezionamento di un sistema di monitoraggio tanto vago e approssimativo. Quanto ancora dovremo attendere per avere delle centraline di rilevamento in zone industriali, così come previsto dalla normativa comunitaria e recepite da quella statale.

Quindi, se ritenga opportuno valutare la possibilità di procedere a forme di campionamento aggiuntive e di confronto rispetto al sistema ARPAT. Una considerazione che ci viene, che ci sovvien è relativa proprio al dato del tutto casuale, diciamo così, per cui il Comune di Arezzo rientra appena nei limiti con 34 giorni di sfioramento nel 2015, contro proprio i 35 giorni, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n. 814 del 2016, per cui essere considerati tra i comuni a rischio e, quindi poter procedere a interventi di contingentamento in caso di concentrazione allarmante di sostanze nocive nell'aria.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Beh che dire, va bene, ovviamente con riferimento alla sua interrogazione secondo me gli aspetti vanno distinti tra i livelli di PM10 e ovviamente le condizioni dell'aria nelle aree industriali, cioè la domanda dico io secondo me, del mio punto di vista, il mio modestissimo punto di vista il problema delle PM10 è un problema che si manifesta prevalentemente per la coesistenza di condizioni meteorologiche particolari nel territorio aretino, ma anche in altre parti d'Italia, non a caso ovviamente poi in certi periodi dell'anno ritorna all'eco dell'opinione pubblica il superamento delle PM10 nelle grandi città e, quindi è legato a un inquinamento ovviamente diciamo di natura diffusa e di consuetudine che si associa a condizioni meteorologiche.

Io sinceramente, ammesso e non concesso che conoscere e quindi monitorare, implementare la situazione sono d'accordo, non è che sono contrario ovviamente a implementare il monitoraggio, però mi chiedo cosa possiamo fare noi come Amministrazione comunale? Cosa possiamo fare? Credete che gli interventi spot di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

chiudere il traffico sei ore o una giornata possa essere risolutivo? Secondo me sono dei palliativi e basta, cioè il problema è un problema ovviamente più di fondo, in cui chiedere alla singola Amministrazione comunale cosa può fare in tal senso lo ritengo un po' forte. Per quanto riguarda invece il monitoraggio diciamo dei livelli dell'aria sulle aree industriali questa sinceramente è una problematica che io più volte mi sono posto, e ho anche come dire chiesto a ARPAT, che è l'ente istituzionale che è anche quello che certifica poi sostanzialmente i monitoraggi e i livelli di qualità, di intervenire. Purtroppo ci si trova di fronte a un taglio di risorse orizzontali che coinvolge tutti, e coinvolge anche l'ARPAT e, quindi ARPAT più volte mi ha fatto presente che non ha le risorse per poter ovviamente implementare i sistemi di monitoraggio. Io sull'area industriale di San Zeno in particolare, che secondo me ci sono delle emergenze, non ho i dati oggettivi, ma da quello che mi viene riferito da numerosi cittadini ci sono delle emergenze importanti, non riesco a ottenere questo tipo di risultato e questo tipo di risposta efficace da parte di ARPAT, che mi dice che è sotto organico, sotto personale e non ha risorse per implementare le centraline.

Quindi, questo è il dato di fatto, noi come Amministrazione comunale non abbiamo previsto, non abbiamo risorse per poter intervenire, ma ritengo che comunque questo tipo di monitoraggio, che poi ha anche delle conseguenze in caso di superamento dei limiti, io ritengo che lo debba fare ARPAT, che è il soggetto istituzionale che la normativa prevede per fare questo tipo di misurazioni. Poi, in merito al fatto all'ultima parte, all'ultimo periodo della vostra interrogazione, quello sottolineato in grassetto, che sono stati superati 34 su 35, non è la prima volta che voi fate presente che siamo quasi sempre al livello di limite, e non so rispondervi, cioè sottendete che ci sia un taroccamento dei dati, non lo so io, ecco ci sarà qualcheduno che questi dati li certifica e si assumerà le sua responsabilità, io perché è 34 o 35, o nella precedente interrogazione che riguardava San Zeno era 104 su 105, io sinceramente non ve lo so dire.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Sono esterrefatto. Sono esterrefatto della resa dell'Assessore all'ambiente al fatto che, come dire, ha detto che cosa possiamo fare, c'è l'inquinamento, prendiamo l'inquinamento che viene. Questo mi lascia un po' perplesso, ovviamente l'ultima cosa in grassetto sottolineata è una considerazione che ci sovviene spontanea, che siamo sempre diciamo al limite per cui se sforassimo di quel tantino, di quella tanticchia okay, potremmo come si è detto anche qui, l'Amministrazione comunale potrebbe attivare quelle procedure di contingentamento. Ora, io voglio ricordare una cosa, che l'interrogazione che ho appena detto è una interrogazione più ristretta rispetto a quella poi depositata agli atti, e mi attendo magari che lì ci sono altri quesiti che ovviamente non avreste potuto rispondere in modo orale e, quindi mi sembrava anche superfluo metterla all'attenzione di questa assise, e che però è protocollata e attendo risposta scritta su altri quesiti che vengono posti. Per il momento francamente rimango basito.

Presidente.

A questo punto la parola di nuovo al Consigliere Ricci "Manutenzione delle strade e marciapiedi".



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Ricci.

Questa interrogazione ovviamente è rivolta sia al Sindaco che al Vice Sindaco, interrogazione in merito alla manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Quindi, considerato che alcuni cittadini ci hanno segnalato varie criticità relativamente allo stato manutentivo delle strade e dei marciapiedi, come da allegata documentazione fotografica di cui avete conto. Le frazioni nelle zone semicentrali e quelle periferiche fanno parte del territorio comunale, anche se spesso pare che Arezzo finisca alla cinta muraria.

Premesso che la manutenzione stradale rientra tra gli obblighi del Comune, che si assume la responsabilità per eventuali danni causati dall'incuria, e che le strade periferiche anche interessate da notevole flusso veicolare, nonché quelle delle frazioni versano in condizioni per lo meno dubbie, per le quali si ravvisano estremi di pericolosità sia per automobilisti che per motociclisti, nonché per i pedoni. Un cattivo stato delle strade provoca un conseguente aumento dei costi dovuto alla manutenzione dei veicoli, oltretutto soggetti a continue sollecitazioni, quindi ovvero a un aggravio di spese proprio a carico dei cittadini stessi. Visionando il portale L'@retina nella sezione dedicata alle segnalazioni dei cittadini, quello che funziona così bene, si è ravvisato che le stesse relative allo stato delle strade e marciapiedi giacciono in una sorta di limbo da oltre otto mesi.

Tutto ciò premesso siamo a chiedere di conoscere il numero di segnalazioni totali aperte e quante di queste risultano ancora non risolte; se vi è una mappatura dello stato del manto stradale e dei marciapiedi dell'intero territorio comunale; se vi è una programmazione per l'ordinaria manutenzione che interessa le strade e i marciapiedi dell'intero territorio comunale, e se la stessa non è presente quali sono gli interventi che l'Amministrazione intende attuare, e ancora se intendete intervenire nell'area parcheggio su cui insiste l'ingresso al teatro Mecenate, e ci sono le foto da 1 a 7 che riportano lo stato e la situazione, in tale aree l'asfalto è caratterizzato da buche profonde e dai chiusini della condotta fognaria non complanari con il manto stradale, nonché i marciapiedi che costeggiano la recinzione sono quasi completamente ricoperti da erbacce; se intendete intervenire lungo via Giusti, vedi allegato foto 8 e 9, al fine di restituire ai residenti e non solo l'utilizzo del marciapiede e di imporre alla proprietà dell'area limitrofa alla rotonda di mantenere l'area in modo decoroso.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.

Vice Sindaco Gamurrini.

Circa la richiesta del numero di segnalazioni inevase non lo so, ce ne sono tante e sono le più svariate, ci sono le richieste dalla sistemazione della buca fino alla realizzazione del parcheggio, che può immaginare che non è che possono essere evase, in alcuni casi in tempi brevi, in altri casi mai. Quindi, darle un numero esatto non credo che sia possibile. Una mappatura c'è, c'è anche una programmazione seppure parziale, ovvero c'era la programmazione per tutto quello che riguarda la manutenzione del verde, perché abbiamo un gestore esterno per i parchi e ha una programmazione su dove e quando intervenire. C'è una programmazione per la pulizia dei marciapiedi, dove nascono arbusti, seppure limitata perché abbiamo risorse limitate. C'è una programmazione parziale per la sistemazione delle strade, ovvero era un obiettivo di quest'anno degli uffici, che però non ce l'hanno fatta a portarlo in fondo perché è un obiettivo molto complesso, ovvero quello di classificare tutte le strade asfaltate e bianche, capire in che stato sono, quale carico di traffico hanno, quanta durata nel tempo possono avere, quali tipi di intervento vanno fatti,



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

e in quali tempi. Questo per riuscire a pianificare non da qui ad un anno, ma avere una pianificazione di medio e lungo periodo. È un obiettivo che è stato traslato dal 2016 al 2017 proprio per impostare una programmazione che vada avanti negli anni anche per chi verrà dopo di noi, in modo da avere una situazione chiara di tutto il territorio comunale.

Per ciò che riguarda le due segnalazioni puntuali, del teatro Mecenate avevo già una segnalazione, ci stiamo muovendo, c'è un problema che non riguarda soltanto noi, se non sbaglio, se non ricordo male c'è un problema di Nuove Acque lì e, quindi stiamo parlando con loro per capire in quale modo poter intervenire. Per via Giusti mi attivo e verifico quello che riusciamo a fare. Ripeto, le segnalazioni, queste qui spesso sono segnalazioni relativamente semplici e si riesce a intervenire in modo anche abbastanza rapido, perché sono interventi di manutenzione ordinaria diciamo spicciola, quando si tratta di interventi più importanti è chiaro che vanno programmati, comunque alle segnalazioni ci siamo attenti e nel limite del possibile interveniamo anche in tempi rapidi.

Presidente.

La parola al Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Allora, sono contento che ci sia la mappatura e se è possibile averne contezza sarebbe ottimo; che ci sia una programmazione, e spero che tenga anche conto di quanti anni alcuni tratti attendono di essere risistemati, quindi diciamo ecco partire da una datazione più antica e via - via, speriamo che come metodo sia questo da valutare, e oltre che come meccanismo, come programmazione sia anche quello della pericolosità, oltre che della datazione dell'asfalto esistente a oggi. Per il resto, io spero che veramente si riesca a fare l'utile e a fare l'ordinario, perché già fare l'ordinario è una mezza rivoluzione.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi su "Bruno Nespoli".

Consigliere Romizi.

Questa è una interrogazione, Assessore Tanti, più che una interrogazione direi anche un invito, una richiesta sotto forma di interrogazione in occasione, tra l'altro la faccio gente perché domenica 18 si disputerà la partita di calcio Olbia - Arezzo. Bruno Nespoli è stato un calciatore italiano nato in provincia di Arezzo, giocatore dell'Arezzo per alcuni anni e a seguito di uno scontro di gioco, quindi mentre giocava a calcio, ebbe una frattura cranica e morì in dodici ore. Giocava nell'Olbia evidentemente, giustamente l'Olbia, il Comune di Olbia ha deciso di intitolargli lo stadio appunto di calcio di questa città. Arezzo invece decise, non ho ritrovato la delibera, il provvedimento, di intitolargli diciamo un campo di calcio all'interno delle strutture sportive del Villaggio Dante. Tale dedica però è verbale, me l'hanno detto alcuni dei presenti, insomma degli sportivi che frequentano quelle strutture. Quindi, io le chiedo Assessore se nell'occasione di quello che avverrà appunto domenica, la partita con l'Olbia nello stadio intitolato a Bruno Nespoli, aretino ripeto, nato a San sepolcro e giocatore dell'Arezzo, se intende apporre una targa in quella struttura.

Presidente.

La parola all'Assessore Tanti.



Assessore Tanti.

Abbiamo fatto un po' le stesse ricerche e anch'io, probabilmente sollecitati da amici comuni, ho ricostruito un po' il fatto ed è vero che c'è stata una intitolazione verbale, ma che non ha mai trovato poi la traduzione in una targa, come dire, delicata e apposta presso l'impianto sportivo. Quindi, si è una sollecitazione per la quale la ringrazio, va fatto, lo faremo, l'ufficio sport è già stato in qualche modo "incaricato" intanto di avere tutti gli atti, che poi sono quelli che lei mi ha ricordato, ma soprattutto di attivarsi per poter apporre questa targa in tempi direi brevi, visto che trattasi di una semplice targa, però per avere questa occasione come un momento di ricordo, andando un po' incontro anche a quello che tante volte abbiamo detto, e cioè di cogliere lo sport come un momento di memoria anche della città di Arezzo, quindi di questo la ringrazio.

Presidente.

La parola a questo punto alla Consigliera Claudia Maurizi, prego.

Consigliera Maurizi.

Ricordato che nel corso del 2016 ho presentato interrogazioni sulle condizioni di trattamento degli animali, e che le associazioni ambientaliste e animaliste hanno fatto altrettanto, in modo particolare sui temi dei maggiori vincoli per attendamento circhi con animali, del divieto di esibizioni e mostre di falconeria, dell'ordinanza divieto botti fine anno, al ricovero dei senzatetto con animali da compagnia. Valutato che fino ad oggi non è giunta nessuna concreta risposta da parte dell'Amministrazione comunale, e che alcuni dei problemi sollevati, tipo i circhi e i botti di fine anno, si preparano a diventare di nuovo di attualità, si chiede all'Amministrazione comunale se intende assumere atti amministrativi sui temi sopra ricordati non limitandosi, come ha fatto per tutto il 2016, a semplici enunciazioni di principio.

Presidente.

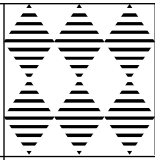
La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

La sua interrogazione segue quella di ottobre, e io le riannuncio che la volontà di questa Amministrazione è di mettere in piedi un Regolamento che in qualche modo possa limitare, nel rispetto della normativa, l'attendamento dei circhi, cioè io personalmente, ma anche i membri della Giunta ovviamente hanno a cuore tutte le tematiche e le problematiche che riguardano la tutela degli animali. Io ho raccomandato agli uffici di attivarsi, purtroppo ovviamente bisogna fare i conti anche con la limitazione di personale e con il carico di lavoro, per cui risollecciterò nuovamente l'attivazione di questo percorso e di arrivare effettivamente alla presentazione di un documento, e comunque il Regolamento poi deve avere tutto l'iter di approvazione consiliare. Per quanto riguarda invece il discorso dei botti di fine anno, anche questa è una problematica per gli animali molto importante, e ringrazio la mia collega Magi che mi dice che è già pronto appunto un atto per impedire, per limitare, o per l'utilizzo, come viene fatto anche in altre parti, dei botti sostanzialmente solo luminosi e non rumorosi.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliera Maurizi.



Consigliera Maurizi.

Ringrazio l'Assessore Sacchetti, che tra l'altro mi aveva risposto anche per iscritto per quanto riguarda l'attendamento dei circhi, e che sollecito nuovamente a contattare sia la sottoscritta, che le associazioni ambientaliste e animaliste quando verrà rifatto tutto il Regolamento appunto sugli attendamenti dei circhi. Ringrazio anche l'Assessore Magi per l'ordinanza, ricordando che le associazioni animaliste avevano mandato una richiesta scritta, magari se potesse anche rispondere. Inoltre, un altro problema grave, ora mi dispiace che l'Assessore Tanti non c'è, riguardava appunto il ricovero dei senzatetto con gli animali da compagnia, come aveva annunciato precedentemente, aveva detto che avrebbe dato uno spazio al palazzo di via Fossombroni, ancora oggi però nessuno ha saputo niente, addirittura mi dicono che la Caritas sta ritirando le coperte ai senzatetto che sono in piazza Giotto per evitare il degrado della zona, quindi magari un attimino diciamo di attenzione a questo problema.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Ricci "Degrado piazza della stazione".

Consigliere Ricci.

Ovviamente anche questa interrogazione è rivolta sia al Sindaco che al Vice Sindaco. Interrogazione in merito al degrado di piazza della Stazione. Premesso che il Movimento 5 Stelle è da sempre particolarmente attento alle tematiche ambientali e alla situazione di degrado presente nel Comune di Arezzo. L'attuale Amministrazione comunale dichiara di avere tra i suoi principali obiettivi la lotta al degrado e la sicurezza dei cittadini. Grazie all'iniziativa Puliamo Arezzo gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Arezzo hanno letteralmente toccato con mano numerose situazioni di degrado presenti all'interno del territorio comunale; in occasione dell'ultima tappa dell'iniziativa sopraccitata lo scorso 11 dicembre, abbiamo constatato che a pochi metri dall'entrata principale della stazione ferroviaria, nonché in prossimità dell'ingresso del centro storico, e più precisamente tra il parcheggio dei motocicli e il dopolavoro ferroviario, è presente una situazione sconcertante data la presenza di, oltre rifiuti di vario genere, biciclette abbandonate e ancora fissate al palo di ferro, escrementi umani, albero divelto e evidentemente da mesi giacente su quello che dovrebbe essere un giardino all'italiana, e che purtroppo si presta suo malgrado ad essere una sorta di piccola discarica, in quanto lasciato nel più completo stato di abbandono tra l'erba alta e buche.

Evidenziato che l'area oggetto della presente interrogazione risulterebbe essere di proprietà della RFI S.p.A. Tutto ciò premesso chiediamo che il Sindaco e l'Assessore preposto si adoperino con tutti i mezzi a loro disposizione affinché la proprietà provveda a eseguire un immediato intervento di bonifica dell'area, compresa la rimozione della pianta caduta, che insomma già quella sarebbe buono che avvenisse, rimuovere le biciclette evidentemente abbandonate, e ultimo ma non ultimo che l'Amministrazione si attivi al fine di monitorare, anche su zone meno visibili come quelle in oggetto della presente interrogazione, e mantenere il decoro su dette aree anche se meno appetibili dal punto di vista del ritorno dell'immagine, per l'Amministrazione ovviamente, e comunque segno del necessario rispetto nei confronti della cittadinanza.

Presidente.

La parola al Vice Sindaco Gamurrini.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Vice Sindaco Gamurrini.

Allora, l'area della stazione come sa, ha detto correttamente, in parte è in gestione ad ATAM la parte dei parcheggi, l'altra parte è in gestione a RFI. Io ho già segnalato anche la situazione di quell'albero ormai giù dal 13 luglio, quindi sono alcuni mesi, mi faccio carico di risollecitare l'ingegnere capo per provvedere alla sistemazione in quel senso di qui. Quindi senz'altro mi attiverò per le segnalazioni che ha eseguito però, ripeto, nella maggior parte dei casi non riguardano aree in gestione nostra, ma in gestione di enti di altro genere, quindi non so che potere possiamo avere per poter incidere, eventualmente se ci saranno i margini mi confronterò anche con la polizia municipale per capire se abbiamo qualche strumento più.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

A questo punto non dico mi aspetto entro l'anno che venga risolto, perché sarebbe un po' pretestuoso, ma a inizio anno spero di sì, perché la situazione comincia veramente ad essere degradata in un modo, e non è solo questa la zona, abbiamo portato all'attenzione una questione, ma ci sarebbe da fare non una, dieci, cento interrogazioni, non lo so, comunque provvederemo nei prossimi Consigli comunali.

Presidente.

A questo punto la parola al Consigliere Caneschi "Salario accessorio dipendenti Comune di Arezzo".

Consigliere Caneschi.

L'interrogazione è rivolta all'Assessore al personale dottoressa Magi. Ad oggi non è stato erogato il salario accessorio dei dipendenti relativo alle cosiddette eccellenze dell'anno 2014 e il salario accessorio dell'anno 2015. Ad ottobre sono state sottoscritte delle preintese a seguito delle quali tuttavia non è stato possibile giungere alla sottoscrizione definitiva dei contratti, pare che al momento l'ipotesi di accordi non abbiano superato il vaglio dei revisori dell'ente. Chiedo come mai non è arrivato il nulla osta dei revisori su dette intese sottoscritte dai dirigenti dell'ente, il cui mandato immagino gli sia stato conferito dalla Giunta? Quali problematiche sono state sollevate e da parte di chi? Saranno erogate le somme relative al 2014 e al 2015 entro il 31 dicembre 2016? In assenza del parere dei revisori, in assenza o in caso di parere contrario, l'Amministrazione ha strumenti a disposizione per poter procedere alla stipula di contratti e, quindi alla erogazione del salario accessorio, se si intende utilizzarli?

A seguito della mancata sottoscrizione del contratto l'RSU e le organizzazioni sindacali hanno invitato gli agenti della polizia municipale a sospendere l'adesione volontaria al progetto riguardante il turno di lavoro notturno 20:00 – 03.00, in quanto le somme per finanziare tale estensione oraria erano previste nell'accordo ad oggi non sottoscritto, questo non determina una diminuzione dei servizi al cittadino e della sicurezza della città? Non si ritiene quindi urgente la stipula del contratto anche a tal fine, oltre che per corrispondere le somme dovute per il 2014 e 2015? Qualora le preintese non vengano tramutate in contratti definitivi in tempi brevi quali valutazioni e determinazione assumerà l'Amministrazione nei confronti dei dirigenti che le hanno prodotte?



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Dunque, premesso che è abbastanza articolata, comunque cercherò di essere puntuale su tutto. Per quanto riguarda l'ipotesi di contratto, la preintesa delle eccellenze relativa all'anno 2014, lì i revisori dei conti si sono già pronunciati dando parere negativo, e li posso garantire che su questo sia l'Amministrazione che i sindacati, c'era stata la massima collaborazione e l'Amministrazione grazie ai dirigenti e tutto ha cercato in tutti i modi di motivare in modo articolato il perché, diciamo, in queste ipotesi si prevedeva il pagamento delle eccellenze dell'anno 2014, tant'è che noi abbiamo anche richiesto un parere all'ARAN su quella che era la nostra tesi per poter pagare, l'ARAN che come saprete è l'organo massimo, perché è proprio diciamo l'agenzia della contrattazione nazionale sui pubblici dipendenti, ha dato un parere che sosteneva le tesi dell'Amministrazione comunale, e nonostante questo i revisori dei conti hanno dato parere negativo e, quindi evidentemente lì noi non procediamo entro la fine dell'anno a pagare le eccellenze 2014.

Venendo al 2015 e al 2016 abbiamo trasmesso gli atti nei termini ai revisori dei conti, e immediatamente i revisori dei conti ci hanno chiesto diciamo delle integrazioni. Queste integrazioni invece di richiederle con un unico atto immediatamente, c'è stato una specie di stillicidio definiamolo, comunque prima un documento e poi un altro, e infine ci richiedono tutta una serie di accertamenti e di riprese in considerazione dal 2010 al 2014. Noi nello spirito di collaborazione, perché vorremmo addivenire ad avere questo parere da parte dei revisori dei conti, stiamo provvedendo e si sta facendo tutta una relazione che riesca a dare punto per punto nel dettaglio una risposta ai revisori per cercare di avere una risposta, e credo che lunedì prossimo si possa dare questa relazione. Venerdì incontro, domani quindi, domani mattina incontro i sindacati, e inoltre ho predisposto con gli uffici che se anche, perché normalmente il salario accessorio deve essere pagato con il mese di dicembre e, quindi dovrebbe essere stato pagato domani, che è la 13^a e lo stipendio del mese di dicembre, ho dato delle direttive perché ci fosse la possibilità di scollegare il pagamento del salario accessorio con la 13^a e il mese di dicembre, e in più se anche ci arriva un via libera, diciamo così, di poterlo collegare anche se pagato per il 12 di gennaio alla denuncia dei redditi che riguarda l'anno 2016.

Per quanto riguarda l'aspetto che diciamo viene sospesa su base volontaria l'erogazione, è chiaro a noi dispiace e crea chiaramente una situazione, però capisco che in un momento dove i lavoratori e i sindacati difendono una posizione questo diventa uno strumento per spingere l'Amministrazione, però l'Amministrazione si sta attivando e anche per quanto riguarda il 2014 abbiamo già avuto il premio delle eccellenze e un incontro con i sindacati per cercare, è chiaro che ora è arrivata una doccia fredda e ne dobbiamo prendere atto, perché sarebbe da suicidi e da kamikaze con un parere negativo, però vediamo se loro intraprenderanno una qualche azione, se diciamo nel corso del tempo si potrà addivenire a un eventuale accordo, valuteremo insomma tutte le strade che sono legittimamente, nel rispetto di quelle che sono le regole, di capire le situazioni.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Caneschi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Caneschi.

Chiaramente ecco l'invito da parte nostra è quello comunque di mettere in campo tutte le azioni possibili affinché ai dipendenti venga corrisposto diciamo quello che gli spetta. Il fatto che non venga corrisposto entro la fine di quest'anno, e vengano in qualche modo perse queste risorse sarebbe... (*Interventi fuori ripresa microfonica*). Sì, sì, no, io dicevo ecco l'auspicio è se non vengono pagate entro il 31 dicembre poi queste risorse non vengano perse, perché sarebbe veramente una cosa grave. Le chiederei se possibile anche una risposta scritta perché sono magari delle questioni piuttosto tecniche, se possibile compatibilmente chiaramente con il tempo che ha a disposizione.

Presidente.

A questo punto ci sono quattro interrogazioni per l'Assessore Merelli, che pregherei quindi i Consiglieri che andrò ad elencare di esporre in maniera celere. Partirei dal Consigliere Luciano Ralli; prego, Consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

Bene, abbiamo qui preparato una interrogazione al Sindaco, ma se poi la Giunta ritiene che l'Assessore Merelli sia diciamo più deputato a rispondere al quesito. Veniamo sollecitati a fare questa interrogazione da molti cittadini aretini che vivono un preoccupato fine anno per una raccomandata, una piccola letterina che è arrivata fra fine novembre e i primi dicembre dall'AISA. Come lei sa sicuramente l'azienda ampiamente controllata dal Comune di Arezzo, l'AISA, tra le fine del mese di novembre e i primi del mese di dicembre ha inviato a molti cittadini, pare cinquemila e forse più, i risultati di una verifica di quanto loro dichiarato alla luce di nuovi dati catastali disponibili con revisione dell'imposta all'epoca TIA, quindi tassa sui rifiuti, per l'anno 2011 e 2012, con richiesta delle somme debitorie in caso di accertamento di infedele denuncia e relative sanzioni e interessi, scadenza per il pagamento il 31 dicembre 2016, questo proprio in concomitanza dell'ultima tassa della TARI 2016 inviata dal Comune, con scadenza sempre nel mese di dicembre.

Tutto questo sta creando naturalmente allarmismo e indignazione nella cittadinanza, che ha dovuto o pagare improvvisamente entro il mese di dicembre questa tassa non prevista, o spendere per approfondimenti tecnici e giuridici per eventuali ricorsi a quanto contestato, nonché la preoccupazione al pensiero di future richieste per le annualità 2013/2014/2105 e eventualmente anche 2016. Oggi, e mi rivolgo naturalmente anche al Sindaco, oltre che a lei Assessore, voglio cogliere di questa vicenda solo l'aspetto politico amministrativo, senza entrare negli aspetti tecnici e giuridici, non ritiene questa Amministrazione che una operazione di questo tipo sarebbe dovuta essere anticipata e poi accompagnata da una adeguata informazione nella massima trasparenza, evitando così di assimilare gli evasori e i furbi a coloro che invece possono avere compiuto errori nel rispettare le innumerevoli scadenze formali a cui cittadini e imprese sono attualmente sottoposti.

Oggi con questo fare insomma un po' subdolo, una letterina arrivata a fine diciamo dell'anno, con questo fare appare più una operazione, riferisco parole dei cittadini, più rastrellamento di risorse economiche da parte del Comune, che peraltro va a cadere sempre sui soliti contribuenti, in quanto certamente inefficace, o probabilmente inefficaci su coloro che non hanno mai pagato e che continueranno a non pagare.

Presidente.

La parola alla Consiglieria Maurizi.

C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliera Maurizi.

Premesso che il Comune di Arezzo ha reinternalizzato il sistema di accertamento e riscossione della TARI, che prima faceva capo a SEI Toscana, la quale comunicava il termine entro il quale le imprese erano tenute a presentare la richiesta per essere ammesse al beneficio dell'esonero o della riduzione con la documentazione rilasciata da chi smaltisce il rifiuto speciale o pericoloso. Evidenziato che nel passaggio tra SEI Toscana al Comune di Arezzo si è perduto un elemento importante, e cioè la comunicazione della scadenza di presentazione della richiesta.

L'Amministrazione comunale ha approvato un Regolamento alla fine di aprile scorso e molte aziende non hanno presentato la documentazione entro la data del 28 febbraio, il risultato, molte imprese stanno ricevendo bollette con addebiti integrali non dovuti ai fini TARI, come se questo non bastasse non potranno ottenere nemmeno il rimborso anche se l'azienda ha individuato le aree in cui si formano i rifiuti speciali o non assimilati a quelli urbani. Il Comune inoltre richiede la presentazione della quarta pagina del formulario per avere l'esenzione della parte di area produttiva, ma per le spazzature di laboratorio delle aziende orafe non serve il formulario, ma solo il documento di trasporto dell'azienda di smaltimento, in quanto non si tratta di rifiuti pericolosi, ma di materiale da recuperare, che per le aziende orafe è la parte sostanziale della produzione, cioè voi non troverete mai le spazzature di laboratorio delle aziende orafe nei cassonetti, tanto per dire, tutto viene mandato a smaltire per recuperare il metallo prezioso, dalla spazzatura che si trova nel pavimento all'acqua che gli addetti usano anche per lavarsi le mani.

Ricordato che il Ministero dell'economia e delle finanze ha stabilito che i comuni non possono più tassare le superfici che producono in via continuativa e prevalente rifiuti speciali non assimilabili se al loro smaltimento già provvedono a proprie spese e secondo la normativa vigente gli stessi produttori, le aziende non dovranno pagare due volte per smaltire i rifiuti prodotti, la TARI al Comune senza beneficiare del servizio e le imprese incaricate del loro smaltimento; il Ministero si è pronunciato anche riguardo alla assoggettabilità o meno delle superfici a magazzino o delle aree scoperte, precisando che anche queste se produttive di rifiuti speciali devono essere considerate non tassabili.

Sottolineato che sono alquanto discutibili l'inserimento in bolletta a scadenza ravvicinata, la mancanza di un preavviso, l'impossibilità di fornire prove per sgravare quanto addebitato, si interroga il Sindaco, in questo caso l'Assessore per sapere cosa intenda fare la sua Amministrazione per sanare la situazione a danno delle imprese che si è creata per le decisioni assunte dalla stessa Amministrazione e cosa intenda fare per evitare che il problema si presenti nuovamente alle prossime scadenze della TARI.

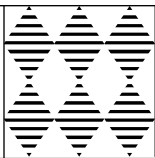
Presidente.

La parola al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Allora, AISA ha inviato nei giorni scorsi centinaia, se non migliaia, appunto migliaia, cinquemila quasi, di avvisi di rettifica delle superfici utili ai fini dell'applicazione della tassa per la raccolta dei rifiuti per l'anno 2011, e congiuntamente per l'anno 2012. Ritengo che la procedura seguita sia anomala e metta i cittadini in seria difficoltà, costringendoli di fatto a subire senza grandi possibilità di far valere le proprie ragioni.

Ciò premesso chiedo quanti sono gli accertamenti inviati nell'ultimo mese da AISA ai contribuenti aretini. A quanto ammontano le maggiori superfici accertate. A quanto ammonta la maggiore tassazione richiesta annualmente. A quanto ammontano le sanzioni



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

applicare. Con quali criteri sono stati fatti gli accertamenti. È stata presa l'intera superficie catastale. È stata applicata la riduzione forfettaria del 20%? Sono stati applicati altri criteri? Il personale addetto a ricevere i contribuenti è in grado, per competenze sostanziali o per funzioni attribuite, di valutare direttamente le osservazioni e la documentazione dei contribuenti e di concordare con il contribuente seduta stante una rettifica dell'avviso, oppure si limita di fatto a ricevere le lamentele e a rinviarne la valutazione al back office e, quindi prevedibilmente dopo la scadenza dei termini per il pagamento e di ricorso senza alcuna possibilità per il contribuente di conoscere l'esito del reclamo prima della scadenza dei termini per il ricorso.

Perché non è stata seguita la procedura prevista dall'articolo 24 del Regolamento gestione ciclo rifiuti urbani, procedura confermata anche nel successivo Regolamento IUC, del preventivo invito ai contribuenti a produrre documentazione, o la procedura ormai in uso negli uffici tributari di avviso bonario propedeutico all'avviso di rettifica formale? L'approssimarsi della scadenza quinquennale e, quindi il mancato utilizzo dei cinque anni trascorsi per inedia dell'azienda non può essere una giustificazione.

Nell'avviso è scritto che il pagamento nei 30 giorni costituisce accettazione e tacita adesione allo stesso, contestualmente si afferma che se non ci sarà il pagamento entro lo stesso termine, sarà provveduto alla riscossione coattiva con maggiorazione dei costi, mentre è possibile fare ricorso entro 60 giorni. Non si ritiene che tutto questo sia una illegittima forzatura? Il pagamento può avvenire anche per valutazioni di convenienza considerati i costi di un ricorso rapportati all'importo richiesto, ma questo non può precludere al contribuente una successiva diversa decisione, mentre l'adesione costituisce giuridicamente un impedimento a ogni successiva contestazione. Non si ritiene che il mancato ricorso alla procedura di invito del contribuente a produrre documentazione di fatto serve per costringerlo ad accettare una imposizione anche se ritenuta ingiusta, ma comunque meno onerosa di ogni possibile contestazione, per cui la procedura seguita si configura come una vera e propria estorsione ai danni dei cittadini.

Non si ritiene che in tal modo di fatto venga realizzato un incremento dell'imposizione camuffato da accertamento di evasione parziale, inoltre a chi va il maggior gettito così realizzato per gli anni 2011 e 2013, a AISA? A SEI Toscana? Al Comune? E per i successivi anni sono previsti premi e incentivi al personale AISA legati al raggiungimento di obiettivi connessi a questa operazione, anche se formulati sotto forma di recupero da evasione contributiva?

Presidente.

A questo punto il Consigliere Romizi, prego.

Consigliere Romizi.

Innanzitutto a me fa piacere, lo sa l'Assessore Merelli che siamo abbastanza in sintonia personale su molte, però questa è una questione troppo importante per non essere affrontata dal Sindaco, scusi Assessore, io lo so che le voglio bene, però questa è una questione che riguarda le tasche dei cittadini, non di dieci cittadini, di migliaia di cittadini interessati da questa cosa, e ci risponde, tra l'altro tre interrogazioni, tutta la minoranza, quattro scusa con la questione anche delle imprese evidentemente, però va bene non interessa al Sindaco, spero che sull'urbanistica dopo mi risponda lui e sia presente almeno cinque secondi in aula.

Allora premesso che, come veniva ricordato, in questi giorni stanno giungendo a numerosi cittadini aretini cartelle di pagamento del tributo dei rifiuti riferite agli anni passati, come veniva già detto 2011 e 2012, con aggravio di sanzioni, sopratasse e C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

interessi di mora, il tutto come era già stato detto sarebbe derivato da controlli operati da AISA e dall'emergere di difformità tra la superficie dell'immobile e quanto riscontrato con il catasto a seguito degli aggiornamenti operati.

Constato che al di là di alcune situazioni eclatanti di evasione ed elusione, in molti casi le differenze delle superfici che emergono dai dati catastali potevano essere già applicati dal Comune e dai gestori del servizio in quanto in loro possesso. Apro e chiudo una parentesi, alcuni comuni della provincia anche a guida centro destra, Castiglion Fiorentino, stanno facendo così, ho parlato con il Sindaco per caso, non specificamente di questa cosa, e mi ha raccontato: noi non faremo l'errore degli aretini.

Comunque, constato che è giusto riallineare l'importo del tributo ai nuovi dati catastali, ma è assolutamente vessatorio caricare tutto questo di tasse, sovrattasse, interessi di mora e spese varie facendo notevolmente lievitare il recupero di quanto dovuto, le chiedo Assessore se intende intervenire velocemente per eliminare tali sovrattasse inique e non trasparenti e come intende, a questo punto un impegno le chiederei, comportarsi nelle successive annualità quando tra l'altro come sapete bene il servizio di riscossione sarà direttamente presso il Comune.

Presidente.

La parola all'Assessore Merelli.

Assessore Merelli.

Premesso che vista la complessità delle interrogazioni e anche la richiesta di dati che oggi non ho, risponderò pertanto per iscritto, però magari due osservazioni ritengo opportuno farle fin da subito. Innanzitutto su come è stato descritto il ruolo del Comune, e in questo caso della società partecipata che aveva la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, AISA, nelle interrogazioni, perché sono state utilizzate parole come subdolo, rastrellamento, estorsione, iniquità, certo è facile delineare e profilare il ruolo dell'ente pubblico con questi termini quando l'ente pubblico svolge una delle funzioni meno gradevoli, che è quella di ente impositore, troppo semplice sistema subdolo, rastrellamento, sistemi iniqui. Questo Comune è stato governato anche dal centro sinistra e penso che il centro sinistra abbia svolto la funzione di ente impositore con la stessa cura e attenzione con cui cerchiamo di svolgerla noi, anche se è sicuramente la funzione più impopolare che ha la pubblica amministrazione, lo Stato, le regioni, le province e i comuni hanno fra le loro entrate quelle che derivano dalla tassazione dei cittadini, e sicuramente il ruolo del fisco è il ruolo meno gradito, però tant'è, è un ruolo che comunque va svolto, e comunque la pretesa tributaria come ben sapete è quella indisponibile, cioè il Comune non è che può rinunciare a pretendere quello che la legge gli demanda in fase di riscossione.

Nel caso specifico la questione degli invii delle rettifiche svolto da AISA riguarda appunto due annualità il 2011 e il 2012. Per quanto riguarda il 2011 era un anno per cui stava per scadere la prescrizione quinquennale, quindi il 2011 andava notificato ai contribuenti entro la fine del 2016, quindi di questa annualità. È evidente per cui che non poteva essere differito ulteriormente l'invio di queste rettifiche. Per quanto riguarda i numeri, all'incirca sono 900 le omesse denunce, mentre all'incirca 5500 sono le rettifiche contestate, in particolare sono rettifiche contestate sulla quantificazione dei metri quadri. Questo origina dal vecchio Regolamento TARISU, che poi è stato traslato nel Regolamento TIA, che prevedeva che l'imposizione avveniva sui metri quadri calpestabili, salvo però il limite dell'80% della metratura catastale, quindi andavano bene



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

i metri catastali, però comunque esisteva la soglia minima dell'80% della volumetria catastale.

L'AISA ha provveduto a fare l'incrocio di quelli che erano i metri quadri dichiarati con l'80% della metratura fornita dal catasto, ove quelli dichiarati risultavano inferiori all'80% è stato proceduto alla rettifica, fra l'altro con una soglia, mi risulta infatti che è stata individuata una soglia di tolleranza di circa 18 metri quadri e per un importo di all'incirca € 30, proprio per evitare diciamo le oscillazioni non significative. L'ammontare delle rettifiche e anche delle omesse notifiche quota all'incirca a € 1.400.000, comunque i numeri precisi ve li fornirò appena mi verranno dati. Cosa sono questi soldi, questi soldi sono l'evasione, o parte dell'evasione, o comunque quella riscontrata della tariffa, la tariffa dei rifiuti che è stata in vigore in questo Comune del 2000 al 2012. Ricordo che questa tariffa vede un importo di omesso pagamento nel corso degli anni di vigenza e, quindi nel periodo 2000 - 2012 di all'incirca 10 milioni di euro. Già questo argomento è stato trattato dal Consiglio comunale, perché la normativa prevede che i crediti dichiarati inesigibili della vecchia TIA vadano a finire, in una serie di anni che andrà determinato, vada a rifinire dentro la TARI degli anni futuri, per cui gli importi non pagati della TIA, e quindi le sofferenze in capo ad AISA, verranno rispalmati sulla TARI nei prossimi 15 - 20 anni, capite bene con un incremento che non è assolutamente di scarso valore, poiché si parla all'incirca di 10 milioni di euro.

La manovra di contestazione della evasione, cioè di quella che è la massa imponibile non conosciuta dall'ente serve anche per ridurre quello che è questo importo che dovrà essere ribaltato in futuro in TARI, poiché è evidente che ove AISA riesca a riscuotere questo importo, questo importo riduce la sofferenza che ha nei crediti non riscossi e, quindi in futuro la TARI non dovrà contenere l'importo delle vecchie sofferenze. Io non penso, io mi rendo conto che ai cittadini possa rimanere fastidioso ricevere questi avvisi, è anche vero che qui si parla all'incirca di una platea di 4000 soggetti a fronte di una platea di contribuenti di all'incirca 45.000, il che vuol dire che la maggior parte dei cittadini ha pagato correttamente la TIA nel corso degli anni, o comunque non l'ha pagata ma è conosciuta all'ente, quindi l'ha pagata non consapevolmente, cioè in maniera consapevole. In questo caso si parla invece di cittadini che hanno pagato o non pagato comunque una imposta che era, anzi un corrispettivo perché la TIA non è una imposta, un corrispettivo più basso del dovuto.

Perché è stato fatto ora, la domanda la vorrei girare a voi perché non è stato fatto prima, visto che al governo c'eravate voi negli anni precedenti, cioè noi bene o male ci siamo dati da fare dal momento in cui ci siamo potuti attivare, cercando di evitare la prescrizione quanto meno del 2011. È chiaro che ove questa maggiore massa imponibile sia qualificata come corretta verrà riproposta anche nelle annualità successive, visto che i presupposti sia della TIA, sia della TARI sono gli stessi. Questo serve anche per fare una operazione di "giustizia", in modo tale che tutti paghino, sappiano di pagare quello che correttamente devono pagare. Non è un problema di aiutare, che i soliti furbi non pagano, quegli altri meno furbi pagano, qui non è un problema di furbizia, è un problema di equità fiscale, nel senso che tutti devono pagare in questo caso per il servizio, per la contribuzione al servizio a cui sono tenuti.

Fra l'altro mi sembra che gli uffici che sono stati preposti da AISA come interlocuzione ai cittadini stiano anche funzionando, nel senso che ci sono stati tantissimi accessi, centinaia di accessi, centinaia di telefonate a cui sono state date risposte, in molti casi sono state anche già annullate le richieste ove sia stato riscontrato che il cittadino aveva ragione e si era comportato correttamente. Quindi, ritengo che l'operazione sia stata fatta in maniera quanto meno adeguata, è chiaro che su una quantità di avvisi spediti di 4500 tipologie



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

diverse è possibile ci siano anche degli errori, però gli uffici penso che si stiano muovendo adeguatamente risolvendo le situazioni in cui la debenza della TIA non sussista.

Per quanto riguarda invece quello che veniva rilevato in materia di TARI e, quindi per quelli che sono i rifiuti speciali, cioè le aree destinate ai rifiuti speciali, in questo caso si parla all'incirca di una cinquantina di posizioni, quindi anche quello sono un numero di posizioni non elevatissimo considerata la platea dei contribuenti. Cosa è successo, che il Regolamento prevede che entro il 28 febbraio di ogni anno il contribuente debba comunicare quelle che sono le aree destinate alla produzione di rifiuti speciali per ottenere l'esenzione prevista dal Regolamento. Il termine è il 28 febbraio, molti l'hanno rispettato, anzi quasi tutti, ora chi non l'ha rispettato io mi rendo conto che può "scocciare" il fatto di non aver rispettato un termine e subire un pagamento maggiore derivante dal superamento di questo termine, però mi sembra che quando si parla di tributi, di imposte, il meccanismo delle dichiarazioni, dei termini è insito nel rapporto che c'è fra ente e contribuente. Cioè a me non è che, e questo penso sia esperienza comune a tutti, l'Agenzia delle Entrate mi chiama per dirmi caro amico ricordati che fra un mese ti scade il pagamento dell'Iva, o ti scade il versamento delle ritenute, cioè nessuno me lo ricorda, devo sapere da me quello che devo fare, è mio onere attivarmi per sapere le scadenze dei vari tributi, e in caso io non adempia a quelle scadenze quelle che sono le sanzioni.

Non è che l'ente si può fare parte diligente in maniera continua per avvisare tutti i contribuenti di quello che devono fare, i contribuenti lo devono sapere da se, se non lo sanno si devono affidare alle associazioni di categoria, ai professionisti, ai CAF che glielo ricordino, però è impensabile pretendere che un ente faccia un'opera di divulgazione e di ricordo delle scadenze dei tributi che i cittadini devono pagare. Tra l'altro il Comune ha siti, ha una pagina anche abbastanza chiara con cui vengono individuate le scadenze, quello che bisogna fare, la modulistica da riempire, cioè il fatto che sia stato addebitato a questa Amministrazione un comportamento subdolo di rastrellamento di risorse francamente mi sembra molto fuor di luogo.

È chiaro che ognuno qui svolge il suo ruolo, chi governa si trova nella posizione di dover necessariamente difendere quelle che sono le funzioni svolte dal Comune, anche in questo caso quella che è la funzione meno "popolare" di tutte, che è quella dell'ente impositore, però francamente mi sembra che ora valutazioni politiche sull'operato dell'Amministrazione in tema impositivo lascino un po' il tempo che trovano perché, ripeto, se tutti parlano correttamente e adempiono i propri adempimenti forse l'Amministrazione comunale riesce a percepire quelle risorse che gli permettono di svolgere il loro compito istituzionale. È impensabile pretendere dal Comune lo svolgimento dei servizi, la qualità dei servizi, la conservazione dei servizi e dall'altra parte addebitargli i comportamenti che sono a questi prodromici, cioè comportamenti che sono l'acquisizione delle risorse da parte della collettività, si spera nel miglior modo da un punto di vista di equità.

(Interventi fuori ripresa microfonica)

Presidente.

Prego, il pubblico.

Assessore Merelli.

Io non sto parlando di evasione, io sto parlando di quello che è successo, se lei non ha evaso avrà tutta la possibilità di andare agli uffici e dimostrare.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Prego al pubblico, non può intervenire in aula. (*Interventi fuori ripresa microfonica*).

L'Assessore stava spiegando come era la funzione della bolletta, non sta parlando che voi siete evasori, quindi vi pregherei tra i presenti, e vi ringrazio di essere presenti qui stamani, di ascoltare l'intervento dell'Assessore Merelli, prego.

Assessore Merelli

Evasione è un termine che mi sembra di non avere utilizzato fra l'altro, anche perché qui si parla di avvisi di rettifica e di quantificazione di metri quadrati in difetto rispetto a quelli che invece erano da pagarsi. Comunque, ripeto che in ogni caso risponderò insieme al Sindaco per iscritto, visto anche che sono richiesti molti dati che ad oggi non sono disponibili.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

Non sono affatto soddisfatto perché intanto è una risposta che doveva dare il Sindaco perché il tema è una questione diciamo politica e di metodologia, poi sul fatto che voglio dire ci sia la necessità di adeguare con nuovi dati catastali questo, le leggi vanno rispettate, però questo metodo per cui non si rispettano le leggi, caro Assessore, perché la legge prevede che i comuni devono comunicare al contribuente le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto degli articoli della legge, etc.. Quindi, per questo volevo una risposta politica da parte del Sindaco, ora lei mi entra nei dettagli e la vedo non molto preparata sull'argomento, mi dispiace dirlo, perché lo devono fare, l'informativa ai contribuenti andava data. I nuovi dati sono del 2015, va bene, quindi il cittadino che paga su uno storico, lo storico veniva fatto sulle cartine, per sapere i nuovi dati, per fare la visura ha avuto a disposizione il 2015, e il Comune forse poteva anche informare della necessità di adeguare la propria denuncia. Lei mi parla di mandata a dicembre perché a dicembre sennò perdevamo l'annualità 2011, allora avete perso anche l'annualità 2010 perché i dati erano a disposizione nel 2015 all'ente Comune e a AISA, poi questa differenza tra AISA e Comune ora me la deve spiegare, perché insomma come dire è una controllata al 90%.

Terza cosa, lei fa riferimento ai buchi di bilancio di AISA che sono relativi, se si riferisce ai crediti diciamo di AISA, ma solo rispetto a quelli degli evasori totali, cioè coloro che non hanno pagato, ma non alle differenze che andate a cercare, perché voi mica le avete messe in bilancio, non le conoscevate nemmeno, ne siete venuti a conoscenza ora e, quindi non va a chiudere...(*Interventi fuori ripresa microfonica*).

No, non l'avete messo. Non l'avete messo all'epoca, chi fa il bilancio nel 2011 ci mette i dati che non conosce? Ci mette i dati voglio dire, e poi il buco è legato a chi non ha pagato totalmente, invece ora la maggior parte diciamo dei probabili introiti sono legati a coloro che hanno sempre pagato, va bene, su uno storico e che si sono trovati ora, voglio dire, una discrepanza tra quanto denunciato fatto sulle cartine, si davano dei dati, e i nuovi dati catastali, va bene, e gli si chiede un pregresso di cinque anni insomma. Quindi, va a cadere sempre sui soliti, perché chi non ha pagato prima non paga ancora ora, quindi quando si dice, e lo dice la gente che è un rastrellamento di soldi, io voglio dire, dico sempre Assessore Merelli che questa Giunta deve trovare i soldi, ma non mi riferisco a questo metodo di trovare i soldi, i soldi li deve trovare su altri tipi di finanziamenti europei e regionali, non rastrellamenti sempre sui soliti cittadini aretini.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola alla Consigliera Maurizi.

Consigliera Maurizi.

Assessore è vero che tutti sappiamo quali sono le scadenze, lo sappiamo perfettamente, il problema è che prima, quando c'era SEI Toscana venivamo avvisati, quindi nel passaggio tra SEI e Comune pensavamo, in attesa che venisse poi approvato un nuovo Regolamento, che fossimo avvisati, questo. Altra cosa che io ho chiesto, e che mi premerebbe anche capire come fare, le aziende orafe non possono presentare il formulario perché le spazzature di laboratorio in una azienda orafa non sono diciamo rifiuti pericolosi, lo sapete tutti benissimo, che cosa devono presentare queste aziende, devono fare un falso formulario? Questo io vorrei capirlo, come si devono comportare queste aziende, ripeto non troverete mai le spazzature di laboratorio delle aziende orafe nei cassonetti senno saremo tutti lì a cercarle.

Presidente.

La parola al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Allora, prima di tutto, dalla risposta che ha dato l'Assessore Merelli si evince che quindi AISA, cioè questo è un accertamento che è avvenuto, la direttiva è venuta dall'Amministrazione perché credo che questo sia un fatto politico, in quanto l'Amministrazione attraverso il rientro di mancati pagamenti farà diminuire, metterà questi crediti inesigibili all'interno e li porterà in detrazione alle prossime TARI, tariffazioni della TARI. Quindi, AISA c'entra, ma sicuramente quello che percepisco io è stata una direttiva che è venuta dall'Amministrazione, e io non contesto il fatto che l'Amministrazione possa accertare le evasioni o delle omissioni del tributo, ben venga una Amministrazione che effettivamente si faccia pagare quanto dovuto, ma quello che lei Assessore non dice, o ha omesso di dire è come si è pervenuti a questi accertamenti.

Io le ho ricordato all'interno dell'interrogazione che c'è l'articolo 24 della gestione dei rifiuti in cui l'Amministrazione prima deve richiedere al cittadino, all'utente determinati documenti, e in base ai documenti che il cittadino porta all'Amministrazione si fa la sanzione, e invece l'Amministrazione in questo caso ha sanzionato, poi ha richiesto eventuali accertamenti, e questo è profondamente sbagliato. Questo è profondamente sbagliato Assessore, lei non venire a dire abbiamo agito nel bene. Voi avete fatto un qualcosa di sbagliato, primo avete dormito, perché avete aspettato alla fine del 2016 per cercare i dati del 2011, perché solo in questo modo voi avete, è una sorta di estorsione, io dico estorsione proprio per questo, perché voi avete aspettato la fine del 2011 per costringere il cittadino a dire pago per evitare problemi, perché altrimenti io non ho tempo per fare ricorso, mentre se aveste agito in maniera corretta questi dati li avreste dovuti richiedere mesi prima, e successivamente avreste fatto le sanzioni, non sanzionare per dopo accertarsi se le sanzioni sono giuste oppure no.

E tengo anche a precisare che quanto lei ha detto non è corretto, in quanto alcuni cittadini che hanno ricevuto la bollettazione non è vero che hanno avuto la riduzione dell'80%, era già stata ridotta dell'80% rispetto al valore catastale, se vuole le porto anche i bollettini dei cittadini che hanno ricevuto. È stato fatto così a occhio, per non dire altri termini, in quanto ci sono cittadini, e io ho visto le bollette, hanno ricevuto, nel catasto hanno 190



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

metri quadri, calpestabili sono all'incirca 155 e sono stati comunque sanzionati, pertanto quanto lei sostiene non corrisponde a realtà.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Assessore, mi sembra che la confusione regni sovrana su questa roba, è un anno e mezzo e ancora non ci avete capito niente. Allora, io direi, più di un anno e mezzo, io la prego davvero, al Sindaco non gli interessa proprio, le tasse dei cittadini al Sindaco non gli interessano, fa rispondere il Merelli, torna in aula e chiacchiera con i dirigenti, questo è il rispetto istituzionale che il Sindaco ha nei confronti dei cittadini aretini che pagano le tasse, le tasse, e che si trovano dei balzelli, un bellissimo regalo natalizio appunto da parte del Comune, non quanto è dovuto, ma quello che abbiamo fatto emergere stamattina. Io voglio una risposta scritta perché così potremo andare a parlare con chi è venuto da noi, dalle imprese ai cittadini e poter far leggere chiaramente quello che ci avete detto questa mattina, e soprattutto voglio sapere, perché dalla sua risposta non emerge, quanto in parte già ricordato anche dagli altri, ma la superficie prevista dal catasto ha tenuto veramente conto delle esclusioni che prevede il Regolamento della tassa o no? A me non risulta, perché molti cittadini si sono lamentati perché le esclusioni, articolo 5 del Regolamento, prevede tutta una serie di cose, ripostigli, cantine, soffitte delle abitazioni, sottotetti, etc. etc., mi risulta che siano arrivate sanzioni e pagamenti anche per appunto situazioni di questo tipo. Quindi vi prego, dato che avete fatto una campagna elettorale e vi siete insediati sulla sicurezza e sulle tasse, le tasse aumentano, la sicurezza oggi è uscito il rapporto che dice che è aumentata ad Arezzo, quindi complimenti per l'ottimo lavoro che state facendo.

Presidente.

A questo punto darei la parola al Consigliere Ricci, prima di dargliela gli crederei di presentare l'interrogazione in modo coerente a quanto previsto dal Regolamento articolo 50 comma 5 e 6, e naturalmente di essere coerente con la normativa in materia di privacy, questo dato che riguarda alcuni apprezzamenti all'interno dell'interrogazione. Prego, Consigliere Ricci, interrogazione sui criteri di assunzione a tempo determinato.

Consigliere Ricci.

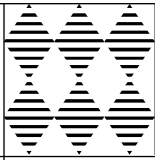
Allora, oggetto dell'interrogazione sui criteri proprio di assunzione a tempo determinato dei dirigenti nel Comune di Arezzo. Premesso che in data 29/12/2015 con decreto n. 227/2015 veniva conferito l'incarico dirigenziale di responsabile cultura e turismo al dottor non si sa chi, okay questo devo fare, mi scusi? No, perché qui veramente stiamo assistendo a una pantomima, non posso menzionare il nome di un dirigente, di che si sta parlando? Di cosa si sta parlando?

Presidente.

Consigliere, io ho solo... (*intervento fuori ripresa microfonica*) prego.

Consigliere Ricci.

Mi ha richiamato a rispettare cosa, mi spieghi, perché io devo enunciare una interrogazione importante dal mio punto di vista e dal nostro punto di vista, e dal punto di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

vista della regolarità di alcune questioni che devono essere messe in luce. Io non ho capito il richiamo che lei ha fatto, ci illustri bene.

Presidente.

Consigliere Ricci l'italiano, ho solamente fatto un richiamo dato che nel Regolamento si parla di apprezzamenti, ho invitato lei ad essere coerente a quanto scritto nel Regolamento, senza fare null'altro.

Consigliere Ricci.

Va perfetto, mi prendo la responsabilità di quello che viene scritto qui, non si preoccupi.

Presidente.

Prego, ci mancherebbe. Lei la sta portando in aula, prego.

Consigliere Ricci.

Perfetto. In data 29/12/2015, ricomincio perché è bene, con decreto n. 227 del 2015 veniva conferito l'incarico dirigenziale di responsabile cultura e turismo al dottor architetto Barbetti Roberto per il periodo compreso dal 31/12/2015 al 30/12/2016, quindi è a scadenza, tale atto risulta essere formalmente disponibile presso l'albo pretorio online, ma il documento digitalizzato non è consultabile. Nella sezione amministrazione trasparente del portale L'@retina il curriculum vite del dirigente incaricato di cui sopra, e la relativa dichiarazione di incompatibilità e inconfiribilità risultano ancora ad oggi non essere presenti e, quindi non consultabili.

Alla delibera di Giunta n. 643 del 22/11/2016 con oggetto integrazione pianificazione fabbisogno di lavoro flessibili anno 2016 è allegato il parere dell'organo di revisione, che riportiamo testualmente "L'organo di revisione esprime parere favorevole alla sua approvazione, e comunque che il ricorso così frequente alla variazione della pianificazione dei fabbisogni del personale (che ha un ruolo fondamentale nella gestione del management dell'amministrazione pubblica) evidenzia scarsa efficienza dell'azione amministrativa, talché il Collegio invita l'ente a mettere in atto una più attenta ed efficace attività di programmazione", queste sono le parole testuali dell'organo di revisione.

In data 23/11/2016 è stato emanato un nuovo avviso di selezione per l'assunzione a tempo determinato del dirigente del servizio cultura e turismo con durata sino al termine del mandato elettivo del Sindaco. A differenza di altri avvisi di selezione, nei quali alla voce requisiti specifici per la partecipazione alla selezione si fa esplicito riferimento a titoli di studi universitari specifici, nell'avviso di cui sopra si legge solo un riferimento generico al titolo di diploma di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale. Tra i requisiti generali per l'Amministrazione, come è indicato alla lettera c), risulta essere vincolante non aver riportato condanne anche non definitive, che sulla base della vigente normativa precludono la costituzione del rapporto di impiego presso una pubblica amministrazione. Tali requisiti generali erano presenti anche nel precedente bando ovviamente di assegnazione risoltosi col decreto n. 227 sopra citato.

A carico dell'architetto Barbetti è presente una condanna in sede penale comminata dal GIP di Arezzo, condanna divenuta esecutiva proprio in data 21/02/2007, tale condanna è riportata nella sentenza del Tar del Veneto n. 130 del 2014 del 15 gennaio 2014, depositata in data 30 gennaio 2014, relativamente a un ricorso riguardante terzi, in cui tra le altre cose certifica tale condanna, nell'allegato che abbiamo messo a corredo di tale interrogazione.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Tutto ciò premesso si chiede se la scelta dell'attuale dirigente al servizio cultura e turismo è stata fatta anche valutando i fatti di cui sopra; se l'assenza di pubblicazione dei documenti richiamati in premessa sia soltanto una mera dimenticanza, o una scelta obbligata di mancata trasparenza per i motivi sopra citati; se in vista del prossimo incarico per la medesima posizione dirigenziale non sia opportuno tenere in considerazione i suggerimenti riportati nel parere dell'organo di revisione, e attuare una scelta puntando su di un profilo scevro da ombre; se non sia preferibile come linea di principio far ricadere la scelta su figure dirigenziali che tenga conto, oltre che del necessario profilo professionale e di lauree specifiche, anche di aspetti moralmente ineccepibili.

Che venga reso pubblico il curriculum vite del dottor architetto Barbetti Roberto e la relativa dichiarazione di incompatibilità e inconfiribilità e che tali documenti vengano prontamente inseriti nell'apposito campo di consultazione online. Se il Segretario Generale dottor Diego Foderini, in qualità di garante per l'anticorruzione all'interno del Comune di Arezzo non valuti come fatto grave la situazione da noi esposta, vorremmo sottolineare che il metodo anomalo sembra sia stato adottato anche per altri dirigenti, di cui ci riserviamo comunque di valutare la congruità prossimamente.

Presidente.

Prego, la parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Per quanto riguarda il punto relativo alla scelta dell'attuale dirigente valutando i fatti di cui sopra, intanto voglio dire che non è la condanna un delitto, ma è un decreto penale per un reato contravvenzionale, che prevede che se nessuno commette un reato nello stesso campo per il tempo assegnato dal Tribunale il reato si estingue e, quindi non produce più effetti, si tratta di solito di ammenda o sanzioni pecuniarie, comunque faremo tutti gli accertamenti del caso.

Per quanto riguarda l'aspetto del giudizio diciamo espresso dai revisori dei conti, che da parte mia loro non sono tenuti a fare queste valutazioni che sono di ordine politico, però probabilmente siccome, che so, abbiamo dovuto fare una richiesta di assunzioni rapidissima perché si erano ammalate delle maestre e andavano sostituite e, quindi passano anche queste dai revisori dei conti, è successo di dover fare altre cose per necessità e urgenza, ed è chiaro che ai revisori dei conti piacerebbe che noi facessimo una previsione triennale, rimanesse quella. Sapete benissimo che in tema di assunzioni per dire è tutta una evoluzione, quindi questa è una valutazione che io non voglio dire, ma che non dovrebbero neanche fare perché loro sono tenuti... sì, io capisco, però il fatto che si sentano disturbati perché si presentano delle necessità improvvise quali quella, ripeto l'ultimo, perché è stato quello della richiesta di due maestre che si sono purtroppo ammalate, etc..

Per quanto riguarda queste due funzioni è evidente che scadevano i due dirigenti al 31 dicembre e quindi era necessario provvedere, è evidente che queste sono cose che vanno, anzi con prevede la legge noi facciamo tutto il percorso tramite il parere assolutamente necessario dei revisori. Capisco che dare pareri e avere richieste, però questo può essere fatto, un giudizio anche sull'azione politica, perché i revisori dei conti sono tenuti a dare un giudizio sulla regolarità di certe procedure e la correttezza di altre cose, ma poi se l'Amministrazione ha delle necessità improvvise e deve fare una loro richiesta, onestamente mi sembra che... però, ritornando poi al caso faremo tutti i nostri accertamenti, però io credo che il reato, ora se non è stato pubblicato va pubblicato, ma il



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

decreto penale per un reato contravvenzionale, e se non ha commesso altri fatti nel tempo che è stato assegnato dal Giudice si estingue e pertanto non porta delle conseguenze.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Mi sembra di capire che innanzitutto non avete quindi valutato nulla di quello che abbiamo sollevato noi, quindi una cosa pregressa e non è stata valutata, quindi l'ha detto lei che dovremo valutare e dovremo vedere, perfetto. Quindi, è evidente che non è stato valutato, quindi vedremo quello che verrà insomma in seguito e questo va bene. Quello che sicuramente è anomalo, e veramente io qui avevo chiesto anche al Segretario insomma di dare un parere rispetto a quello che è successo, perché diciamo nella sezione trasparenza ci devono essere questi documenti, e ci devono essere, e se ci devono essere, ci devono essere, lo ridico? Ci devono essere, cioè già questa è una mancanza, è un anno, ormai è a scadenza. Voglio dire, non è che è entrato dirigente una settimana fa, ha completato l'anno per cui era stato nominato dirigente e ancora non è presente, cioè non è che l'abbiamo fatto il giorno dopo. Quindi, certe questioni vanno messe subito in regola, e questo lo esigo, ma lo esigo non per me, perché forse non ci sarebbe stato neanche bisogno di fare una interrogazione, perché avremo potuto valutare il curriculum e avremo potuto valutare anche le dichiarazioni senza dover venire qui a chiedere conto.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Interrogazione sul percorso del nuovo Regolamento urbanistico. L'Amministrazione comunale infatti con un atto di indirizzo di Giunta del 28 giugno ha intrapreso il percorso di revisione degli strumenti urbanistici anche in virtù del fatto che lo scorso 14 luglio, dopo cinque anni dalla data di approvazione del Regolamento stesso, è terminata l'efficacia di molte delle sue previsioni specialmente per le aree cosiddette di trasformazione e per quelle strategiche di intervento non convenzionate. Premesso che in questa prospettiva, come previsto dalle normative, è stato richiesto ai cittadini, agli ordini professionali, agli imprenditori singoli e alle categorie economiche di fornire entro il 30 settembre, poi il collega Sisi mi ricordava prorogato al 30 ottobre, informazioni e contributi conoscitivi utili alla redazione degli strumenti urbanistici propedeutici alla nuova pianificazione della città. Dopo l'esame di questi contributi evidentemente gli strumenti urbanistici veri e propri seguiranno successivamente il tradizionale iter, adozione, osservazioni, approvazione con il coinvolgimento dei due organi quali la CAT, la Commissione assetto del territorio, e questa assise, questa assemblea, il Consiglio comunale.

Le chiedo Sindaco quanti contributi sono pervenuti dalla cittadinanza, dalle categorie, dai soggetti interessati insomma entro il 30 ottobre a questo punto, quanti di questi sono stati esaminati e cosa a grandi linee si può evincere da questo primo studio dei contributi, e quali sono i tempi che l'Amministrazione comunale si è data per la predisposizione del nuovo Regolamento urbanistico nelle sue fasi, vista l'urgenza di dotarsi di uno strumento di pianificazione adeguato alla fase attuale, alle esigenze di riqualificazione del territorio e del tessuto urbanistico in generale.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Dunque, allora i numeri glieli dico precisi, sono arrivati 454 contributi al protocollo, oltre a 401 via web, alcuni di questi però sono dei doppioni, quindi in realtà il numero netto è inferiore agli 855 che si desumerebbe da una semplice somma di questi due numeri. Di questi sono stati valutati per adesso circa 392, quindi circa la metà, contributi. Lei mi chiede anche che contributi sono, cosa riguardano, beh diciamo che si sono divisi in gruppi, ora io non è che ho sottomano il rapporto che è stato fatto dall'ufficio pianificazione, ma mi ricordo che c'è la stragrande maggioranza che riguardano le infrastrutture e i sistemi di trasporto, quindi diciamo la mobilità se vogliamo. Poi ci sono dei contributi che riguardano la destinazione di aree di rilevanza diciamo alla scala urbanistica, di rilevanza elevata. Ci sono poi i contributi che riguardano chiaramente, era inevitabile che fosse così, anche il singolo cittadino che ha una sua esigenza del tutto personale, e che riguarda un aumento di volume, piuttosto che un cambio di destinazione o altro.

Il lavoro che sta facendo l'ufficio, ripeto ne ha esaminati compiutamente quasi 400, è quello di dividerli in categorie omogenee, in modo tale da poter dare delle risposte non a tutti insieme come un unico strumento che richiederebbe troppo tempo, ma con successive modifiche del Regolamento urbanistico, una di queste tra l'altro avremmo potuto portarla adesso per questa seduta consiliare, però non l'abbiamo fatto perché io volevo dare più consistenza al tipo di risposta che si da con la modifica introdotta. Abbiamo chiamato questa modifica aggiornamento del Regolamento urbanistico, chiamiamolo così, di manutenzione, che quindi coinvolge una modifica non legata alle richieste dei cittadini, ma diciamo soprattutto sul lessico, terminologia e concetti di tipo generale, per poi passare invece per quanto riguarda le norme tecniche di attuazione a una introduzione di argomenti per diciamo pezzi omogenei.

Io credo che si possa contare di vedere il primo aggiornamento del Regolamento urbanistico nella seduta consiliare di gennaio, o al massimo di febbraio, quindi per poter dare intanto una prima risposta a quei tipi di istanze che i cittadini che pongono che sono più urgenti. È evidente che quelle che riguardano la viabilità, le infrastrutture, anche le infrastrutture non di pertinenza comunale, ma di carattere nazionale che investono il nostro territorio, saranno oggetto di una acquisizione sia per quello che riguarda il Regolamento urbanistico, ma soprattutto per quello che riguarda il piano strutturale, quindi in realtà andremo più avanti, andremo avanti nell'anno e quindi non prima di giugno o luglio ma, ripeto, spero per gennaio, massimo febbraio di portare la prima bozza di Regolamento urbanistico, che prima sarà passato ovviamente dalle Commissioni, e che riguarda una manutenzione di questo e che contiene anche una parte delle risposte in termini di pianificazione che l'Amministrazione intende dare sentiti i cittadini sull'argomento. Diciamo che durante questo periodo che si spera, dopo questo Consiglio, più tranquillo dal punto di vista dei tempi, si dovrebbe riuscire a vedere tutti i contributi arrivati, poterli uniformare e metterli in categorie omogenee, per poi poter dare una risposta a ciascuna di queste indipendentemente dalle altre per quanto possibile.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Romizi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Romizi.

Semplicemente per prendere atto di quanto dichiarato dal Sindaco in attesa degli sviluppi.

Presidente.

Prego Consigliere Caneschi “Siringhe tossicodipendenza al Campo di Marte”.

Consigliere Caneschi.

Premesso che nei giorni scorsi è stato lanciato un forte grido di allarme da parte di cittadini residenti in Campo di Marte, che hanno manifestato la paura nell’uscire di casa in tutti gli orari della giornata per la presenza continua di spacciatori e tossicodipendenti che agiscono in modo indisturbato in quella zona.

Premesso che gli stessi cittadini lamentano inoltre problemi igienico sanitari per la massiccia presenza di siringhe sia all’interno delle gallerie, sia nel Parco di Campo di Marte.

Premesso che anche i residenti di via Provenza nel quartiere di Saione hanno pubblicamente manifestato la propria preoccupazione, paura e forte disagio per la presenza nelle strade del quartiere di siringhe e di fenomeni criminali legati alla tossicodipendenza che si ripetono continuamente.

Premesso che detti fenomeni pertanto non risultano più isolati, ma anzi si stanno diffondendo a macchia d’olio sul territorio del nostro Comune.

Premesso che la sicurezza urbana è un tema che non può essere utilizzato strumentalmente solo in campagna elettorale, ma richiede uno sforzo in termini di obiettivi misurabili e definizione di processi organizzativi.

Premesso che sino ad oggi le interrogazioni presentate sul tema hanno ricevuto risposte generiche e peraltro limitate alle scontate attività di coordinamento con le altre forze dell’ordine.

Premesso che gli interventi spot fino ad ora eseguiti si sono dimostrati assolutamente non risolutivi.

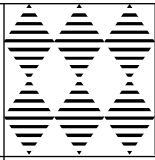
Chiedo quali sono le azioni concrete che l’Amministrazione comunale intende mettere in campo per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini di Campo di Marte, nel quartiere di Saione e di via Provenza.

Presidente.

Prego, la parola all’Assessore Magi.

Assessore Magi.

Per quanto riguarda diciamo la sua valutazione degli interventi spot non sono d’accordo, perché gli interventi vengono fatti costantemente. È chiaro non possono avere una cadenza settimanale precisa perché si tratta diciamo di interventi, appunto come ha detto anche lei, che vanno coordinati con le altre forze di polizia e, quindi compatibilmente, addirittura sono stati fatti spesso interventi anche alla presenza di forze specializzate fatte venire da Firenze o Bologna con cani addestrati per appunto le attività, per le operazioni antidroga, etc.. È chiaro che tutta l’attività per quanto costante, per quanto tutte le forze dell’ordine e la polizia municipale mettano in campo fattivamente, tutti gli sforzi compiano così, non è che una volta che si elimina questo fenomeno, il fenomeno si ripresenta, perché non sono fenomeni che si sono creati da pochi mesi, purtroppo questo degrado della vita cittadina di questa zona si è creato nel tempo, e per respingere questo mondo, queste attività criminali è chiaro che l’attività sarà costante e monitorata. Ora in più la polizia municipale di Arezzo ha un comandante che ha preso servizio dal 5 C.C. n. 147 del 15/12/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dicembre, e che noi crediamo e giudichiamo veramente in grado di coordinare e di mantenere diciamo delle linee operative che faranno di tutto per mettere in atto sia le attività preventive, che attività repressive.

Presidente.

Prego, un minuto di soddisfazione Consigliere Caneschi.

Consigliere Caneschi.

Ma non sono io che dico che gli interventi spot non hanno funzionato, questa è la realtà dei fatti, non mi sembra che dal momento in cui avete fatto questi interventi abbiamo avuto un miglioramento, tutt'altro. Poi, se mi permetto, allora tirare fuori il fatto che dal 5 dicembre abbiamo un nuovo comandante meno male, insomma è stato fatto dopo un anno e mezzo, voglio dire abbiamo sollecitato, scusi Assessore poi magari...

(Interventi fuori ripresa microfonica)

No, il blocco delle assunzioni c'era per qualche dirigente e per qualcun altro no, poi su questo ne possiamo anche discutere, ma non era oggetto della mia interrogazione, vorrei rimanere al tema.

(Interventi fuori ripresa microfonica)

Vorrei rimanere al tema, quindi il fatto che sia stato insediato un nuovo comandante io ne sono stracontento, evidenzio il netto ritardo, circa un anno e mezzo, va bene, perché alla fine un comandante della polizia municipale era presente nell'organico di questa Amministrazione, l'avete voluto derubricare, o comunque dargli altre mansioni, ma è stata una scelta assolutamente che non ho condiviso. Per quanto riguarda poi questo fenomeno, ripeto, siete un anno e mezzo che siete qui, l'avete sbandierato, avete cavalcato il problema della sicurezza in campagna elettorale, avete fatto una bandiera, ora sinceramente per molte chiacchiere, però sinceramente pochi, pochi fatti.

Presidente.

Prego, la parola al Consigliere Ricci. "Misericordia".

Consigliere Ricci.

Questa interrogazione è in merito del trasferimento del Polittico Madonna della Misericordia. Premesso che la città di Arezzo, insieme a San Sepolcro e Monterchi, celebra quest'anno con varie iniziative i 600 anni della nascita di Piero della Francesca, su organi di stampa locali si è spesso dibattuto su come promuovere Piero della Francesca quale maggiore artista, colui che ha lasciato nella città di Arezzo il suo più grande capolavoro, e nella sua terra, la Val Tiberina, inestimabili opere quali la Madonna del Parto, la Resurrezione e il Polittico della Madonna della Misericordia, unica opera su tavola ancora visibile nel museo di Piero della Francesca a San Sepolcro. Quest'ultima è stata oggetto di forte dibattito sia a mezzo stampa, che all'interno del Consiglio Comunale di San Sepolcro, tale dibattito è col prestito prima alla mostra di Forlì, poi per un mese a Milano a Palazzo Marino, tutto ciò senza purtroppo, diciamo noi, aver mai istituito un vero e proprio pubblico con i cittadini, né aver mai chiesto parere né ai Consiglieri in sede di Commissione, né in sede di Consiglio relativamente a tale prestito.

Nessun passo indietro rispetto al prestito, nonostante i pareri tecnici sulla fragilità dell'opera, sui possibili stress micro climatici dovuti alle conseguenze del trasporto e dell'allestimento, sulle varie azioni giudiziarie intraprese da cittadini di San Sepolcro come, per citarne alcune, diffide e denunce alla Procura della Repubblica che per inciso, se accerteranno colpe gravi sull'operato eventualmente del Sindaco in questione di San



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Sepolcro, o anche di altri funzionari dello Stato, avranno ripercussioni non solo politiche, ma anche amministrative ed erariali, se saranno fondate queste denunce. La risonanza mediatica generata dall'operazione ha avuto riflessi negativi per l'immagine turistica non solo di San Sepolcro, ma anche della stessa città di Arezzo che, contrariamente a quanto si potrebbe credere, ha visto modificare, o addirittura cancellare gruppi turistici in programmazione per gli itinerari di Piero della Francesca.

Alla luce di quanto premesso si chiede al Sindaco intanto se è a conoscenza dei fatti, ma mi sembra ovvio, di cui sopra e delle criticità da essi generate anche a discapito della nostra città; se ha richiesto, o se ha già avuto scambi o epistolari, o incontri diretti personali con il Sindaco di San Sepolcro relativamente alle situazioni di cui sopra; se come Sindaco di Arezzo condivide le scelte del suo collega, e nel caso fossero intraprese azioni giudiziarie sarebbe disponibile, insieme al Consiglio Comunale di Arezzo, a costituirsi parte civile in un futuro processo propria a tutela dell'immagine e del turismo di Arezzo.

Presidente.

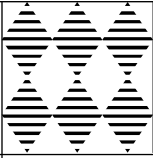
Prego, la parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Francamente Consigliere Ricci mi sembra che lei abbia un po' ecceduto con le sue considerazioni. Allora, il fatto ovviamente mi è noto e devo anche dire che ho una mia opinione personale, che però non ho espresso sui mezzi di informazione, perché mi sembrava, e devo dire mi sembra tuttora che farmi io le storie di San Sepolcro mi porterebbe ad essere criticato dal Sindaco di San Sepolcro e anche dalle collettività di San Sepolcro e di Arezzo.

Ora, il legame che lei ritiene esserci tra il Polittico della Misericordia e l'opera pierfrancescana nella nostra terra, mi creda, se lo faccia dire da uno che forse le ha anche un po' studiate queste cose, non è così forte. Se mai avesse pensato che il Sindaco di San Sepolcro di spedire la Resurrezione molto probabilmente ci sarebbero stati i cortei per le strade, il Polittico della Misericordia francamente, tra l'altro la Misericordia è già stata mandata a Forlì senza tanto clamore, ora è stata mandata per un mese a Milano. Io sono contrario, e gliel'ho anche detto al Sindaco di San Sepolcro e ci ho parlato a lungo, che io personalmente sono contrario, ma non perché ne riceviamo un danno noi ad Arezzo, perché secondo me un'opera che viene decontestualizzata come viene decontestualizzata questa per portarla a Milano non fa niente di buono se non, ed è stata la tesi del Sindaco Cornioli, quella di avere un emissario di San Sepolcro a Milano un mese di tempo e, quindi fare da specchietto per le allodole e da richiamo per un turismo che la vede lì, si incuriosisce e va a trovare San Sepolcro. Quindi, è una operazione che ha una sua *ratio*, poi ciascuno, come si dice, fa i conti in casa propria.

Io non credo che da questa spedizione ne sia nato un documento per la nostra città, non credo affatto, posso essere d'accordo con lei, ma lei questo non l'ha chiesto, quindi glielo dico io, sul fatto che è estremamente difficile vista la specificità delle collettività, e uso un termine forte, la Val Tiberina ora io non dico che fa Repubblica, ma quasi, ha una sua filosofia di vita, non dico che è isolata, però insomma vivono da se, vivono del loro tabacco, vivono della loro storia, ma io non sono mai riuscito a intessere un rapporto di collaborazione che potesse produrre due più due uguale cinque. Quindi, in realtà credo che questi percorsi che abbiamo provato in più occasioni a mettere a comune tra Arezzo, è molto più facile con Monterchi, molto meno con San Sepolcro rimangono comunque nella mente del Signore, nel senso che ognuno ha le sue opere, se le tiene e saremo bravi solo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

se riusciremo a fare un percorso in cui le opere rimangono separate, ma il turista per lo meno sa che con mezzora di macchina può andare a vedere la Resurrezione o la Misericordia.

Circa il fatto poi che noi si metta bocca sui processi che si realizzano in città confinanti con la nostra francamente io non credo che sia corretto, cioè è corretto porcelo il tema, parlarne, però poi farne delle azioni addirittura legali, Consigliere Ricci io non ce la vedo proprio l'opportunità, poi se lei mi dice facciamo una mozione, un atto di indirizzo e il Consiglio l'approva sarà nostra cura portarlo all'attenzione del Sindaco di San Sepolcro, ma la sua accoratezza la vedo corretta, ma se lei visse e abitasse a San Sepolcro, non ad Arezzo.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Intanto puntualizziamo quello che intendevo, forse non sono stato chiaro, mi sembrava di aver scritto abbastanza bene, nel caso in cui alcune questioni che sono state portate all'attenzione delle procure con esposti, etc., se dovessero evidentemente far venir fuori che è stata fatta una cosa che non si poteva fare, se in quel caso, questo dice, in quel caso il Comune di Arezzo si potesse costituire parte civile come parte lesa. Ma a parte questo, mi preoccupa che questa opera è stata portata via in modo separato, cioè un'opera è un'opera, non si può trasportare, se io voglio esporre la Gioconda non ritaglio gli occhi della Gioconda per farli vedere a Milano, o a Torino, a Napoli, a Siracusa, dove è, porto la Gioconda. Il Polittico è un'opera intera ed è stata separata, questo è un fatto. È un fatto che questi trasporti, un'opera per come è costituita comunque può essere fragile e anche soggetta ad alterazioni climatiche, ma oltretutto vorrei ricordare che almeno sembra che ci sia una lista, per quello che ne so, una lista di opere inamovibili che è in mano al Ministro Franceschini, che sarei curioso di vedere. Sarei curioso di vedere se tra queste opere inamovibili nel territorio italiano c'è anche Piero della Francesca con la Madonna di San Sepolcro, vorrei proprio vedere, sarei curioso.

Presidente.

L'ultima interrogazione Consigliere Ricci.

Consigliere Ricci.

Questa è rivolta proprio a lei Presidente in prima diciamo istanza, oltre che dal Sindaco. Interrogazione in merito agli orari di Consigli comunali e Commissioni.

Premesso che attualmente i Consigli comunali e le Commissioni vengono convocate in orari che non consentono una partecipazione significativa della cittadinanza. Favorire la partecipazione della cittadinanza alla gestione della cosa pubblica dovrebbe essere uno dei doveri di una Amministrazione responsabile.

Considerato che secondo il Movimento 5 Stelle una amministrazione pubblica ha tra i suoi primi scopi anche quello di incentivare la partecipazione dei cittadini alla principale assemblea pubblica della città, cioè proprio il Consiglio comunale, e delle relative Commissioni. Rendere le sopra citate assemblee accessibili a tutti, permettere la partecipazione di coloro che hanno un lavoro o studiano, o comunque abbiano interesse a seguire direttamente i lavori del Consiglio comunale e delle Commissioni, non ostacolare l'attività dei Consiglieri comunali, favorendo quanto più possibile una partecipazione costante da parte di tutti.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Visto che secondo l'articolo 43 comma 1 del Regolamento del Consiglio comunale, cito "Il Consiglio comunale si riunisce in seduta ordinaria di regola almeno una volta al mese. La data è stabilita dal Presidente", mentre al comma 4 si dice che "L'adunanza ha inizio nell'ora indicata nell'avviso di convocazione". Ovviamente secondo l'articolo 17 comma 4 del Regolamento del Consiglio comunale "Il Presidente convoca e presiede la Commissione fissando la data delle adunanze e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare", mentre il comma 6 dice che "Le convocazioni sono disposte con avviso scritto contenente l'indicazione della data, dell'ora e del luogo ove si terrà la riunione, nonché degli argomenti da trattare all'ordine del giorno".

Preso atto inoltre che non essendo l'orario normato, perché non c'è una norma che dice che deve essere fatto in un orario preciso, viene lasciata proprio piena facoltà ai relativi Presidenti del Consiglio comunale e delle Commissioni di decidere sull'orario di convocazione delle sedute. Quindi, si chiede se non si ritenga opportuno appoggiare una eventuale proposta di modifica al Regolamento del Consiglio comunale affinché sia apportata una variazione degli orari del Consiglio e delle Commissioni, e più nello specifico di convocare tali sedute in orari serali. Se non ritenga altresì opportuno dare relative informazioni alla cittadinanza mediante affissione nelle bacheche pubbliche della convocazione delle stesse sedute almeno tre giorni antecedenti la convocazione.

Ora voglio puntualizzare, questa interrogazione ha voluto portarla qui perché più volte, e ne è testimone proprio il Presidente del Consiglio comunale Mattesini, che più volte nella capigruppo ho sollevato la questione, sono state apposte questioni di vario genere tra cui gli orari, poi dopo gli straordinari relativi agli orari diversi da quelli già previsti e quant'altro. Io però chiedo veramente, in tanti comuni si fa, si fanno i Consigli comunali serali, si fanno le Commissioni serali, quindi qui se c'è volontà tutti insieme, è chiaro che dopo ogni Presidente di Commissione e relativamente anche compatibilmente con la propria professione che svolge, anche giustamente, però insomma questo vorrei che fosse messa all'attenzione del Consiglio comunale.

Presidente.

Consigliere Ricci le faccio solo un piccolo esempio, sono mezzogiorno e un quarto, sono due ore e quarantacinque, se facessimo un Consiglio comunale di sera forse già avremo dovuto terminare la seduta di questo Consiglio comunale, per farle un esempio del Consiglio comunale serale. Per quanto riguarda la pubblicizzazione sono stato *in primis* io a fare un elenco di tutti i Consigli comunali in modo semestrale o addirittura arrivando quasi a livello annuale, quindi dando la più ampia partecipazione non solo dei Consiglieri, che naturalmente rappresento, ma anche facendo in modo che i Consiglieri potessero andare a comunicarlo all'esterno a chi volesse partecipare ed essere qui stamani, ed io ringrazio naturalmente ogni volta chi è parte del pubblico e qui presente con me.

Commissioni. Le Commissioni ogni qualvolta vengono convocate viene data da parte del nostro ufficio comunicazione all'ufficio stampa, certe volte viene data comunicazione nella stampa, certe altre volte non viene data comunicazione, infatti in alcune Commissioni è già stato portato alla luce questo tipo di problema. Il nostro ufficio, e quindi anche io personalmente, ogni volta che viene comunicata una Commissione e, quindi tre giorni antecedenti alla data della Commissione, viene fatto naturalmente il passaggio all'ufficio stampa che se ne occupa direttamente. Certe volte può essere fatto e naturalmente può andare l'articolo nei mezzi di stampa, altre volte non può andarci, perché naturalmente è dopo la direzione della stampa stessa a decidere se naturalmente far presente o meno questo tipo di messaggio.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Naturalmente nel nostro portale almeno c'è ed è presente naturalmente nel Comune di Arezzo che ci sarà quel tipo di Commissione e a che ora sarà naturalmente convocata la stessa Commissione. Per quanto riguarda gli orari, io mi trovo sempre, vedi l'ultima capigruppo nella quale il Consigliere Ricci non era presente, a dover magari convocare a un orario che possa andare bene alla maggioranza, perché rappresento naturalmente tutte le anime di questo Consiglio comunale. Fino ad oggi è stato fatto molte volte alle cinque del pomeriggio, e molte volte alcuni capigruppo non potevano partecipare, l'ultima capigruppo l'ho fatta a mezzogiorno in modo tale che alcuni capigruppo potessero partecipare, questo nell'ottica di andare a soddisfare tutti, e dico tutti i capigruppo, e le esigenze dei capigruppo.

Certamente lei mi dice di trovare un orario consono, la sera piuttosto che il pomeriggio, ma la sera piuttosto che il pomeriggio potrebbe non andare bene a una fascia di persone e di Consiglieri comunali, quindi non è facile. Io sono pienamente a disposizione per trovare un orario, ritengo impossibile convocare un Consiglio comunale serale perché è veramente impossibile, vedi le due ore e quarantacinque di interrogazioni, e dall'altro canto per quanto riguarda le Commissioni a livello serale bisogna anche dare adito a chi è il Presidente di quella Commissione che direttamente la convoca in base a quello che, perché ricordiamo molti Consiglieri o non sono naturalmente dipendenti pubblici, e quindi non possono prendere permessi di lavoro, o anche dipendenti dal punto di vista delle aziende private che però non possono prendere i permessi, oppure in maniera relativa, e dall'altro campo ci sono anche imprenditori, o naturalmente liberi professionisti che quindi hanno naturalmente difficoltà a poterle fare a livello serale.

Per tutta una serie di esigenze naturalmente trovo veramente difficile, chiedo ai Presidenti di Commissione e naturalmente al sottoscritto di farsi carico di quella che è l'esigenza di tutte le componenti che animano quella Commissione affinché si trovino degli orari consoni a tutti, ritengo però sia molto difficile, faccio il suo caso per esempio, Consigliere Ricci, che magari lei sarebbe disponibile sempre dopo le cinque e mezzo, perché naturalmente lavora e, quindi in quell'orario non potrebbe partecipare, faccio l'esempio specifico, quindi magari lei dopo le cinque e mezzo, gli altri solo la mattina perché il libero professionista la sera deve lavorare, quindi la trovo veramente una cosa difficile. L'ha già fatto presente in capogruppo, le ho dato la possibilità di farlo qui in Consiglio comunale e vedremo, naturalmente insieme ai Presidenti delle Commissioni che se ne faranno carico, quali saranno le modifiche, se potranno essere fatte e prese in considerazione tutte le varie richieste da parte dei Consiglieri. Un minuto di soddisfazione.

Consigliere Ricci.

Grazie intanto che si è spiegata la questione e si capisce, come ho già detto altre volte capisco personalmente tutto quello che può essere legato a questa impossibilità, o per lo meno difficoltà di cambiare degli orari e di renderli più accessibili, però volevo sottolineare che questa interrogazione l'ho fatta proprio non tanto in virtù della mia situazione personale, proprio in virtù del fatto che se fatti in orari diversi sarebbe garantita la partecipazione di molti più cittadini che anche volessero partecipare, questo io dico. Poi va da se che proprio in queste Commissioni che hanno preceduto questo Consiglio comunale non ho potuto partecipare neanche alla capigruppo perché è stata fatta in orari che purtroppo mi hanno impedito di poter essere presente, ma questo è un mio problema che dovrò risolvere io, ma questa è una cosa mia e lasciamo stare. Questo faceva proprio riferimento alla possibilità per la maggior parte dei cittadini di poter partecipare alla vita pubblica.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati 1- 24)

Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 3.

(RM)

Il Segretario Generale
DOTT.SSA VALERIA
MELONCELLI



Il Presidente
DOTT. ALESSIO MATTESINI